



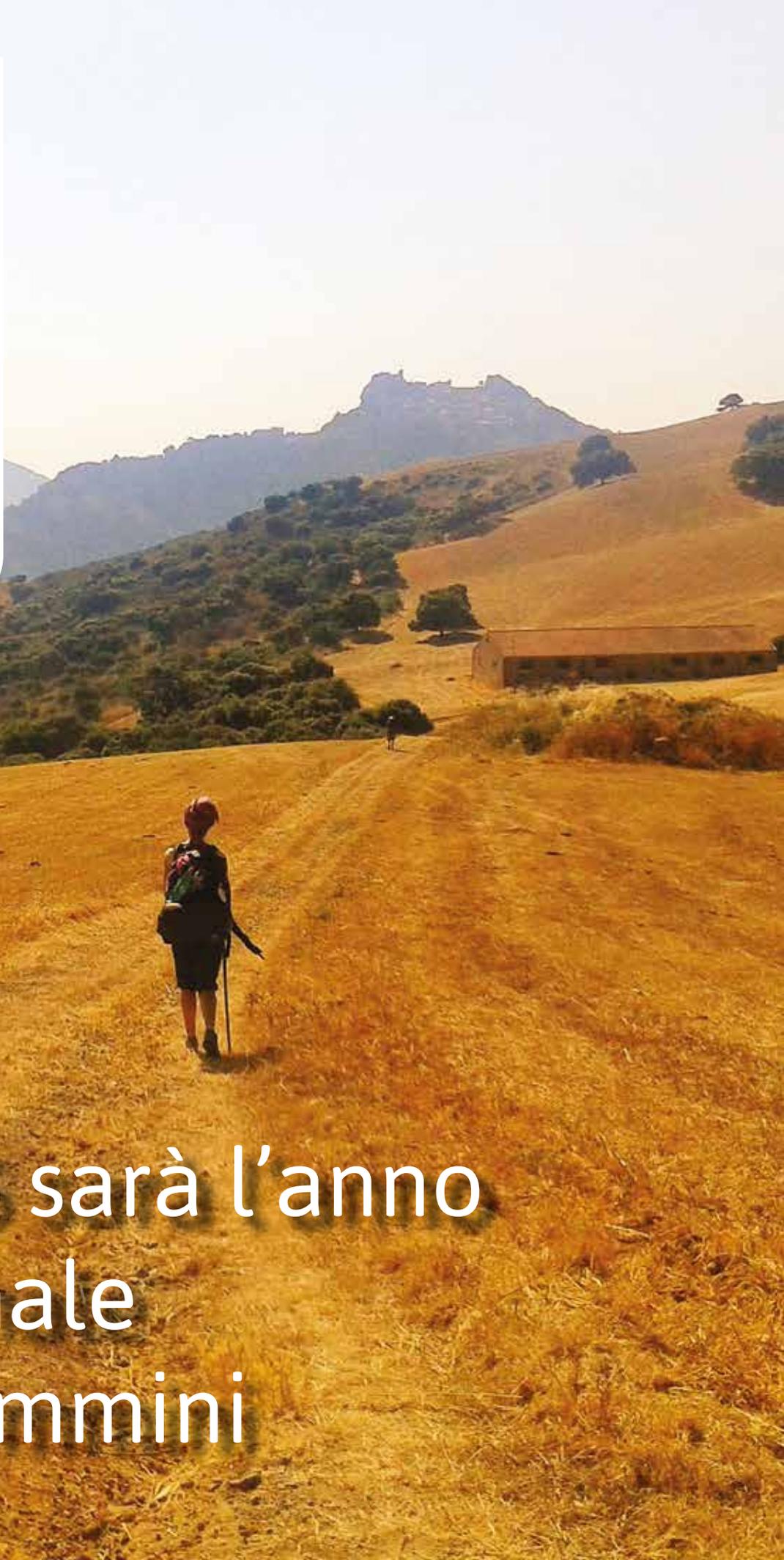
2015 • 04

**Arcobaleno d'Italia**

Unione Nazionale Pro Loco d'Italia  
[www.unioneproloco.it](http://www.unioneproloco.it)



**UNPLI**  
UNIONE NAZIONALE  
PRO LOCO D'ITALIA



Il 2016 sarà l'anno  
nazionale  
dei Cammini



## Gli obiettivi del concorso sono:

- Raccogliere le immagini fotografiche più rappresentative e identificative delle Sagre che ogni anno si svolgono in Italia, nonché di premiare le più pregevoli sia da un punto di vista artistico sia come rappresentazioni del territorio italiano, della sua complessità, delle sue peculiarità e della sua storia.
- Promuovere il lavoro di preparazione, allestimento e realizzazione delle Sagre e dell'attività quotidiana delle Pro

La partecipazione al concorso è gratuita e aperta a tutti coloro che abbiano compiuto il 18° anno di età al momento dell'iscrizione, di qualsiasi nazionalità o sesso. Compilate il modulo di adesione sul sito [www.unpli.info](http://www.unpli.info), dove trovate anche il regolamento e speditelo via email a [eventi@unpli.info](mailto:eventi@unpli.info).

**Il termine per l'iscrizione e l'invio delle foto è fissato per le ore 15.00 del giorno 11 gennaio 2016.**

Ai vincitori sarà inviata comunicazione via email. **Al primo classificato saranno assegnati 1.000,00 Euro (Mille euro), al secondo 500,00 Euro (Cinquecento euro) e al terzo classificato saranno assegnati 250,00 Euro (Duecentocinquanta euro).**



Cerca su You Tube il canale "Memoria Immateriale"  
Trova la pagina UNPLI su Facebook

Foto di copertina  
di Antonella Salamone



Arcobaleno d'Italia  
Organo ufficiale delle Pro Loco d'Italia  
Rivista a diffusione nazionale

Redazione: Via Ancona, 40  
00055 • Ladispoli (Roma)  
Tel: 06 99226483  
Fax: 06 99223348

mail: [ufficiostampa@unpli.info](mailto:ufficiostampa@unpli.info)  
Registrazione Tribunale  
di Civitavecchia  
N°6/2004 del 09/06/2004

Direttore Responsabile: Patrizia Forlani

Stampa: Edizioni Universo  
P.zza Risorgimento, 4  
Cerveteri (Roma)

Grafica e impaginazione:  
Vincenzo Di Lorenzo

Hanno collaborato:  
Roberto Prescendi, Gabriele Desiderio,  
Valerio Bruni, Luca Caroselli,  
Emanuela Marotta, Ludovico Licciardello,  
Maria Enrica Rubino, Paolo Ribaldone

I contenuti e le immagini fanno parte  
dell'archivio Unpli o sono pubblicate sotto  
la responsabilità dei singoli autori

Spedizione in abbonamento postale  
C/C 13692009 per tutte le Pro Loco  
associate Unpli  
Quota annuale 10,00 €



# SOMMARIO

## EDITORIALE

- 04 - Cambiamento  
nella continuità  
di *Claudio Nardocci*

## PRIMO PIANO

- 12 - Il 2016 sarà l'Anno  
Nazionale dei Cammini  
di *Patrizia Forlani*

## INTERVISTE

- 06 - **Dario Franceschini**  
Patrimonio immateriale,  
lo spirito di una comunità  
di *Gabriele Desiderio*

- 08 - **Valentina Zingari**  
Lavoriamo insieme per  
i principi Unesco  
di *Gabriele Desiderio*

- 28 - **Massimo Coen Cagli**  
Fundraising,  
quando la necessità  
diventa virtù  
di *Patrizia Forlani*

- 32 - **Antonio Ferrentino**  
Sagre di qualità  
e Cammini gli obiettivi  
comuni  
di *Patrizia Forlani*

- 38 - **Bruno Manzi**  
Unpli e Legautonomie  
camminano insieme  
di *Maria Enrica Rubino*

- 42 - **Pasquale Menchise**  
Finalmente le Pro Loco  
hanno un inno  
di *Maria Enrica Rubino*

## CANTIERE PRO LOCO

- 27 - Stiamo lavorando per... noi

## CAMMINITALIANI.IT

- 14 - I pellegrini d'Europa  
si incontrano in Campidoglio  
di *Maria Enrica Rubino*

- 16 - Un lungo viaggio fatto  
di tanti passi  
di *Emanuela Marotta*

- 18 - Le voci delle emozioni  
che toccano il cuore  
di *Patrizia Forlani*

- 21 - Concorso Cammini

## MANIFESTAZIONI

- 34 - Viaggio tra le  
eccellenze Pro loco  
di *Luca Caroselli*

## INFORMAZIONE

- 24 - Assemblea Nazionale,  
iniziato il conto alla rovescia  
di *Roberto Prescendi*

- 26 - Pro Loco, identità  
e cultura del territorio

- 31 - Servizio Civile,  
buon lavoro ragazzi

- 40 - Le Pro Loco d'Italia  
volano in Cina  
a cura di *Unpli Lombardia*

- 40 - Typical Sicily,  
una App a portata di click  
di *Ludovico Licciardello*

- 46 - Presentato in Portogallo  
"Aperto per Ferie"  
di *Luca Caroselli*

- 46 - La Sorgente disseta  
le Pro Loco del sud  
di *Paolo Ribaldone*

Un grande lavoro al servizio delle Associazioni Pro Loco

# Cambiamento nella continuità

di Claudio Nardocci

**D**opo un anno di duro lavoro stiamo per pubblicare il libro "Pro Loco, identità e cultura del territorio".

Abbiamo deciso di raccontare il mondo Pro Loco a tutti per svariati motivi, la prima e più importante ragione che ci ha spinti è la mancanza di un'opera che ci raccontasse, raccontasse la nostra storia e le importantissime attività che svolgiamo e che abbiamo svolto nel corso di più di un secolo. Una raccolta che illustrasse in maniera semplice e diretta le Pro Loco ad ogni cittadino, ad ogni turista, ad ogni Sindaco o amministratore pubblico, ad ogni persona di cultura che sappia apprezzare la nostra instancabile opera. Un testo, un compendio di queste realtà che attualmente non esiste.

Un oggetto che permetterà ad ognuno dei 6000 Presidenti di Pro Loco del nostro Paese di presentare facilmente la propria associazione e ogni cosa che può fare se messa in condizione di operare al meglio. Ma come raccontare un mondo così grande ed importante senza essere tacciati di essere di parte?

Abbiamo scelto di narrare le nostre gesta con le immagini, poche parole e molti fatti, esattamente come eravamo e come siamo.

Abbiamo "illustrato" le Pro Loco, il significato del

verbo illustrare è proprio la sintesi di ciò che volevamo fare, letteralmente: corredare di illustrazioni ed immagini, ma anche rendere illustre e celebre qualcuno o qualcosa.

Volevamo fare anche un'altra precisazione: **"Non siamo solo Sagre"**.

Grazie alla strettissima collaborazione con il Prof. Cipolla docente di sociologia e Francesca Guarino, ricercatrice della più antica Università italiana quella di Bologna, sono emersi dalle immagini tanti, tantissimi contenuti importanti. Questi fattori culturali sono talmente presenti in tutte le attività delle Pro Loco che ci sono valse il riconoscimento da parte dell'Unesco ottenuto nel 2012. Allora perché non spiegare che le "Sagre", quelle vere, non sono altro che un grande contenitore al cui interno, come ben spiegato nel libro, troviamo: cibo, artigianato, solidarietà, fuoco e luci, tradizione e cultura popolare, gioco, comunità, musica e ballo, artisti di strada, ambiente, intreccio generazioni.

Le Sagre come mezzo di promozione e conoscenza di tutto ciò, sono solo le Sagre vere, dirette discendenti di quelle di inizio novecento, quelle che abbiamo inventato e reso grandi.

Purtroppo oggi dobbiamo difenderci dai mille squallidi tentativi di imitazione da parte di pseu-

do associazioni ed organizzatori senza scrupoli e anche purtroppo da parte di pseudo ristoratori che facendo di tutta l'erba un fascio chiedono a gran voce di distruggere anche quanto di buono noi abbiamo costruito con tanti, secolari sacrifici.

Esaminando le immagini bellissime di centinaia di sagre ed iniziative si nota con evidenza anche il cambiamento nella continuità che queste manifestazioni hanno subito. Oltre all'adeguamento alle norme sulla corretta prassi igienica e sulla sicurezza anche una maggiore attenzione ai dettagli ed alla narrazione del patrimonio culturale locale hanno prodotto un notevole aumento della qualità delle iniziative.

Cambiamento nella continuità che io credo fermamente sia stato generato anche dall'attività dell'UNPLI in campo culturale e turistico che a livello nazionale ha indotto un aumento della considerazione all'esterno del mondo Pro Loco ed una maggiore consapevolezza dei propri mezzi all'interno delle nostre associazioni.

La grande fiducia di cui godiamo ora a livello nazionale tra i vari interlocutori in tutti i campi ha avuto ed avrà notevoli ricadute benefiche su tutte le nostre Pro Loco dalla più piccola alla più grande. I progetti sul Patrimonio culturale immateriale, sui Cammini (troverete un ampio spazio all'interno in cui il Ministro Franceschini annuncia che il 2016 sarà l'Anno dei Cammini), sui Dialetti, sulla conoscenza dei territori ci hanno fatto guadagnare stima e considerazione. In particolare i nostri primi due progetti sui borghi a rischio di spopolamento denominati "Aperto per ferie" sono stati ora presentati in un importante convegno internazionale a cui erano presenti Paesi di tutto il mondo ed esponenti del WTO, il più grande organismo mondiale del turismo. Abbiamo ottenuto una strabiliante attenzione e tante manifestazioni di interesse e richieste di informazioni.



Ora le piccole Pro Loco possono mostrare orgogliosamente il petto a livello mondiale.

Anche l'UNPLI continua quindi nella sua politica di Cambiamento nella continuità, proseguendo nell'attività di assistenza quotidiana alle associate piccole e grandi per tutte le loro esigenze ma nel contempo tracciando anche le linee guida per il futuro. Un futuro che dovrà garantire soprattutto l'autofinanziamento delle iniziative tradizionali a tutte le Pro Loco in tutta Italia, nelle città e nelle più piccole località. Troppo importante è infatti la loro attività perché rischi di andare perduta. Tra un anno la nostra Unione sarà chiamata a rinnovare i propri quadri ed anche per me giungerà il momento di lasciare la Presidenza Nazionale, è stata un'esperienza esaltante ma di questo parleremo in seguito. L'importante sarà preservare l'enorme mole di lavoro svolto. Anche in questo caso sono certo che verrà garantito quel cambiamento nella continuità che tanto bene ha portato alle Pro Loco ed alla nostra Unione. Idee chiare, dirittura morale e visione nazionale che hanno preservato l'UNPLI negli anni dai tanti ciarlatani ed imbonitori che dopo aver goduto dell'immagine positiva del nostro operare tentavano e tentano di infangare questo nostro mondo che ha un difetto, è troppo pulito per loro. A tutti salute e prosperità.

Intervista al Ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Franceschini

# Patrimonio immateriale, lo spirito di una comunità

di Gabriele Desiderio

**A**bbiamo intervistato il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, in merito alle politiche in materia di tutela e valorizzazione dei patrimoni culturali immateriali.

Ricordiamo che l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia rientra tra le 178 organizzazioni non governative accreditate presso il Comitato intergovernativo UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

**Che importanza ricopre secondo lei il patrimonio culturale immateriale nel panorama italiano?**

L'Italia vanta sei elementi iscritti alla lista del patrimonio orale e immateriale dell'Unesco a testimoniare quanto le tradizioni popolari, il folklore e la religiosità siano elementi costitutivi del nostro patrimonio culturale. Così come lo sono il saper fare e la creatività del nostro artigianato d'eccellenza, le tante e diverse tradizioni enogastronomiche, le tecniche agricole tradizionali, le feste di comunità. Si tratta dello spirito autentico degli italiani, ciò che li contraddistingue ovunque nel mondo. È un patrimonio fondamentale.

**La Convenzione Unesco del 2003 impegna gli Stati firmatari a salvaguardare gli elementi e le espressioni del Patrimonio Culturale Imma-**

**riale, a promuovere la consapevolezza del loro valore in quanto componenti vitali delle culture tradizionali. Ad oltre dieci anni dalla sua approvazione quali obiettivi sono stati raggiunti?**

L'Italia ha iscritto sei elementi come patrimonio immateriale: l'Opera dei Pupi siciliana, il canto a tenore sardo, l'arte del violino a Cremona, la dieta mediterranea, le macchine spalla e la vite ad alberello di Pantelleria. Altri sono gli elementi che attendono di essere iscritti. L'Italia ha candidato ufficialmente la pizza napoletana e la falconeria, mentre l'istruttoria di candidatura di molti altri elementi è in corso.

**Quali sono le prospettive per i prossimi anni?**

L'obiettivo è proseguire su questa strada e aumentare considerevolmente gli elementi iscritti, permettendo di valorizzare così realtà e territori dove forti sono gli esempi di patrimonio immateriale presenti. Penso per esempio ai diversi palii organizzati nelle città italiane, a quante persone già ora mobilitano e a quante potrebbero attrarne se promosse anche attraverso l'iscrizione alla lista Unesco.

**Sviluppo turistico e salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: in che modo possono crescere sinergicamente?**

La tutela del patrimonio immateriale può con-

tribuire significativamente allo sviluppo di un turismo sostenibile, di qualità, fatto di persone colte e consapevoli attratte da qualcosa di più che dagli idoli del turismo di massa. Turisti che amano soggiornare negli alberghi diffusi, scoprire le tradizioni enogastronomiche di un territorio, i prodotti del suo artigianato, i frutti della sua agricoltura e tornare, appagati da questa esperienza, più volte nel corso della vita.

**Che contributo può dare la rete delle circa seimila associazioni Pro Loco coordinate dall'UNPLI con i suoi 600 mila volontari sparsi su tutta la penisola?**

La diffusione capillare dell'informazione agli associati e la mobilitazione dal basso necessaria a portare al successo una candidatura. Ritengo che questi due siano gli apporti originali che l'UNPLI

può dare alla crescita del riconoscimento del patrimonio immateriale italiano.

**C'è un aspetto dei saperi e delle tradizioni popolari a cui è legato in modo particolare?**

Da ragazzo ero uno sbandieratore, sono molto legato alle tradizioni cittadine dei palii e dei cortei in costume. Così come sono affascinato dalla grande energia che si respira nelle piazze in occasione delle processioni con le Grandi macchine a spalla: due anni fa ho partecipato alla Discesa dei Candelieri di Sassari e ne sono rimasto ammaliato, così come mi entusiasma prendere parte al Trasporto della Macchina di Santa Rosa a Viterbo. Entrambe queste realtà esprimono con forza lo spirito di una comunità, che viene coinvolta nella sua interezza nella partecipazione della ricorrenza.



Intervista con l'antropologa Valentina Lapicciarella Zingari

# Lavoriamo insieme per i principi Unesco

di Gabriele Desiderio

In seguito alla firma dell'accordo tra UNPLI e SIMBDEA abbiamo intervistato l'antropologa Zingari, per fare il punto della situazione sull'applicazione della convenzione UNESCO del 2003.

**Come riassumere in poche parole il senso profondo della definizione di patrimonio immateriale?**

Il senso profondo della definizione di Patrimonio Culturale Immateriale implica una trasformazione dello sguardo e della consapevolezza: patrimonio culturale non è solo ciò che le Istituzioni della cultura e della scienza definiscono come tale, in funzione di criteri "oggettivi". Patrimonio culturale immateriale è ciò che le "comunità, gruppi e individui" considerano importante e vitale per il loro "senso d'identità e continuità".

Questo passaggio dagli oggetti ai soggetti, dal monumento al vissuto dei luoghi, dal museo inteso come collezione di oggetti alla considerazione dell'importanza della vitalità delle pratiche e delle tradizioni, non è un cambiamento di poco conto. In un paesaggio patrimoniale nazionale che ha costruito un sistema di "beni culturali" pilotato da istituzioni preposte alla loro "tutela" e valorizzazione con il supporto delle discipline scientifiche, il patrimonio immateriale

è davvero concetto nuovo e, in un certo senso, rivoluzionario.

**Sviluppo turistico e salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: due aspetti in conflitto oppure un'opportunità di crescita per i territori?**

Sicuramente un'opportunità di crescita per i territori. La salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale implica la consapevolezza del carattere trasformativo, vivo ed in movimento delle espressioni culturali e dell'importanza di un contesto sostenibile, che permetta alle popolazioni locali di vivere nei loro territori e delle loro risorse. Come trasmettere una pratica della natura, poniamo la pesca tradizionale, garantendone la sostenibilità economica? Il turismo è oggi un'attività fondamentale per il nostro paese ed i suoi luoghi più o meno noti, in molti contesti è il primo motore delle economie locali. Se le "misure di salvaguardia" devono puntare a costruire contesti favorevoli alla trasmissione culturale, e se per patrimonio culturale immateriale si intendono tutti quegli elementi che le comunità riconoscono come risorsa per il loro futuro, sicuramente il turismo è un fattore fondamentale di cui tener conto nell'elaborazione di un piano di salvaguardia. Ma cos'è un piano di salvaguardia? Bisogna sempre richiamare il nesso tra salva-

Nella foto la firma dell'accordo UNPLI-SIMBDEA

guardia del patrimonio culturale e sostenibilità, che significa economia locale. Un piano di salvaguardia è un progetto di sviluppo sostenibile, orientato al rispetto delle culture e dei diritti dell'uomo.

**Come è cambiato l'approccio degli antropologi in seguito alla ratifica della convenzione UNESCO 2003?**

Sono cambiate e stanno cambiando molte cose, a diversi livelli. Da un punto di vista istituzionale, il sistema nazionale dei Beni culturali e demotnoantropologici (particolare denominazione della tradizione italiana legata agli studi di tradizioni popolari che nella seconda metà del 900 si sono incontrati con l'antropologia e l'etnologia europea) sta evolvendo verso forme di "catalogazione del patrimonio demotnoantropologico" che includono non solo il punto di vista degli esperti e degli studiosi, ma la condivisione con le "comunità, gruppi ed individui", primi responsabili dell'opera di trasmissione e salvaguardia delle tradizioni culturali. In secondo luogo, stiamo vivendo un cambiamento del modo di pensare la propria missione e i propri metodi di lavoro. Se la Convenzione ha raccolto la lezione dell'antropologia, nel riconoscimento della diversità culturale come valore universale, gli antropologi sul terreno dei patrimoni culturali si sono trovati, dopo la ratifica, a vivere un cambiamento di metodi e prospettive: la necessità di sperimentare metodi di lavoro condivisi con le comunità, documentando le tradizioni, le "conoscenze, capacità e pratiche" locali, in uno spirito collaborativo.

**Ormai da diversi anni SIMBDEA collabora con l'UNPLI. Una collaborazione rafforzata recentemente dalla firma di un protocollo d'intesa.**

Simbdea nasce come rete di musei etnografici, musei locali, professionisti del settore demotnoantropologico e più in generale di antropologia del patrimonio. Una rete nata dalla volontà di studiosi, ricercatori e protagonisti del mondo dei patrimoni di rafforzare il legame tra la ricerca, la conoscenza antropologica ed i progetti della società civile, di quella variegata Italia "dalle molte



vite" che la prima mostra di etnografia italiana (esposizione universale del 1911) aveva sognato come progetto nazionale. L'UNPLI nasce dalla volontà di federare e rendere più forti tutte quelle realtà associative locali che costituiscono, in Italia, una vera potenza, un incredibile e originale potenziale. Se si pensa che la prima vocazione dell'antropologo è lavorare "sul campo", insieme con le persone e nel concreto della vita locale, si capisce bene che le due reti, i due sogni, il sogno di Simbdea e il sogno dell'UNPLI, erano destinati ad incontrarsi. Non è un caso che queste due associazioni, due reti nazionali, abbiano ottenuto il riconoscimento del Comitato intergovernativo della Convenzione Unesco, e non è un caso che siano giunte ad elaborare un protocollo di intesa che, dopo anni di dialogo e collaborazione a livello nazionale e internazionale, apre la strada ad una concreta strategia condivisa.

**Che idea si è fatta della poliedrica realtà associativa delle Pro Loco?**

Un'idea aperta, ricca di possibilità, che rispecchia una realtà associativa democratica, radicata nelle realtà locali. Le Pro Loco sono una forma originale di organizzazione della società civile apartitica e aconfessionale, basata sull'appartenenza locale e sui valori del volontariato. Per loro natura, rispondono alle esigenze della società contemporanea, multiculturale e mobile, offrendo radicamento locale, accoglienza allo straniero, ospitalità e conoscenza del territorio. In questo senso, sono realtà sociali adatte a consolidare e trasmettere la consapevolezza delle proprie tradizioni e del proprio patrimonio: unico e locale ma aperto alla condivisione, al riconoscimento

della diversità e alla fratellanza socioculturale. I diversi progetti che UNPLI ha intrapreso in questi anni, dal progetto sui borghi a rischio spopolamento al progetto "salva la tua lingua locale", da "SOS patrimonio immateriale" al canale UNPLI memoria immateriale e al progetto sui cammini, per arrivare al sostegno offerto all'importante progetto mondiale concretizzato nella piattaforma web dedicata all'ICH NGO Forum, assumono in pieno il ruolo delle proloco come agenzie attive della società civile a livello locale/globale. Nel vivo dei territori, le proloco assumono le sfide della trasformazione delle culture locali nel mondo globale.

#### **Tra le attività di salvaguardia quale contributo può dare la rete delle Pro Loco?**

Questa è una domanda davvero importante. Stiamo vivendo l'inizio di quel processo di presa di coscienza del patrimonio culturale immateriale di ogni territorio che è base per ogni attività di salvaguardia. In questo processo, le proloco possono avere un ruolo importante, che potremmo definire una missione di valore strategico nazionale. Come costruire un inventario nazionale che sia radicato nelle comunità e che rifletta la grande diversità dei territori italiani? Come contribuire a scoprire e identificare quelle risorse culturali spesso nascoste, che costituiscono il prezioso e fragile patrimonio delle nostre comunità, quello legato a conoscenze, saperi e tradizioni delle generazioni che passano, delle esperienze che si trasformano, alla memoria e all'oblio? Le proloco, in dialogo e sinergia con i ricercatori (la ricerca è parte integrante del concetto di salvaguardia) possono diventare riferimenti centrali per costruire dei sistemi di mappatura del patrimonio immateriale. Alcuni territori particolarmente dinamici a livello delle diverse regioni italiane potranno essere selezionati come "cantieri pilota", che siano d'ispirazione per gli altri territori, in uno spirito di condivisione di buone pratiche. Alcuni progetti della rete proloco già avviati con successo (come il progetto "cammini italiani" in corso) potrebbero diventare veicolo di valorizzazione del patrimonio immateriale in

un approccio integrato al territorio, nello spirito delle Convenzioni internazionali e delle politiche dell'Europa.

#### **Quali sono le potenzialità dell'ICHNGO FORUM e della rete italiana per la salvaguardia del PCI?**

Il forum delle ONG, fondato nel 2010 da un gruppo di ONG accreditate dal segretario della Convenzione 2003, sostenute da alcuni studiosi padri della Convenzione come Antonio Arantes, fortemente favorito dal Segretariato Unesco 2003, è prima di tutto una comunità internazionale di persone che hanno preso sul serio la Convenzione, come strumento di partecipazione della società civile alla salvaguardia del patrimonio culturale e di cambiamento delle politiche culturali. Il forum è diventato negli anni una concreta e regolare occasione di incontro, scambio e apprendimento. Al lato delle riunioni annuali del Comitato intergovernativo, il forum organizza le discussioni delle ONG dando alla presenza del mondo associativo legittimità, trasformando le buone volontà degli uni e degli altri in una voce organizzata e autorevole. Il sito internet [www.ichngoforum.org](http://www.ichngoforum.org) ha permesso al forum di strutturarsi e dotarsi di una immagine condivisa. Dei gruppi di lavoro tematici sono nati con lo scopo di condividere esperienze di salvaguardia e riflessioni metodologiche. In questo senso, il forum funziona come una rete attiva ed un processo di formazione permanente. Una rete che permette alle singole ONG di appoggiarsi alle esperienze degli altri, far conoscere iniziative, organizzare progetti e formazioni comuni. La rete nata a Roma in maniera informale dalla libera iniziativa di un gruppo di ONG tra cui Simbdea ed Unpli accompagnati da studiosi autorevoli come Chiara Bortolotto, Lauso Zagato e Pietro Clemente, sta diventando punto di riferimento per organizzare una vera politica di salvaguardia nel nostro paese: incarnata nei territori, nelle esperienze locali e supportata da mirate azioni di formazione e ricerca, sensibilizzazione e valorizzazione. Una realtà viva ed attiva che ha già avuto significative occasioni di lavoro comune, con un potenziale immenso, tutto da costruire.

## CANALE "MEMORIA IMMATERIALE" SU YOUTUBE

Il canale MEMORIA IMMATERIALE con i suoi numerosi contributi audiovisivi è diventato un vero e proprio inventario online consultato da ogni parte del mondo e realizzato grazie alle comunità locali coinvolte. Il canale ha totalizzato oltre 2 milioni di minuti visualizzati in circa quattro anni di attività. Oltre a raccogliere i contributi video realizzati direttamente dallo staff dell'Ufficio Progetti UNPLI, il canale ospita contributi realizzati dalle Pro Loco o semplici appassionati su riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato, dialetti e molto altro ancora. Info: [progetti@unpli.info](mailto:progetti@unpli.info).

## GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO E DELLE LINGUE LOCALI

Il 17 gennaio di ogni anno tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio anche piccolo che ricordi l'importanza delle lingue e dei dialetti locali. Durante il mese di gennaio, ma ormai anche durante tutto l'anno, si susseguono eventi in centinaia di località italiane che aderiscono all'iniziativa. La prima edizione si è svolta a gennaio 2013. Info: [giornatadeldialetto@unpli.info](mailto:giornatadeldialetto@unpli.info).

## PREMIO LETTERARIO "SALVA LA TUA LINGUA LOCALE"

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia ha indetto inoltre il Premio letterario "Salva la tua lingua locale", giunto alla terza edizione, aperto a tutti gli autori in lingua locale e articolato in diverse sezioni in una delle lingue locali o dialetti d'Italia. Il Premio ha ricevuto l'adesione del Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, nominato Presidente onorario. Info: [giornatadeldialetto@unpli.info](mailto:giornatadeldialetto@unpli.info).

## ICH NGO FORUM

Contestualmente all'accredito UNESCO, l'UNPLI ha aderito al Forum delle Ong accreditate costituitosi in via informale nelle prime riunioni e che ora sta acquisendo visibilità e rilevanza anche nei lavori della Convenzione. Il Forum organizza a margine degli incontri ufficiali, seminari, approfondimenti e momenti di scambio di esperienze tra le diverse associazioni coinvolte. Molto apprezzato il lavoro che l'UNPLI sta svolgendo a livello internazionale con l'ideazione, l'aggiornamento e la gestione del sito [www.ichngoforum.org](http://www.ichngoforum.org) (a cura di Gabriele Desiderio – [gabriele.desiderio@unpli.info](mailto:gabriele.desiderio@unpli.info)) che l'UNESCO ha riconosciuto, durante l'ultima sessione dell'Assemblea Generale svoltasi a Parigi dal 2 al 5 giugno 2014, come uno strumento importante per la costruzione di questa rete internazionale.

Lo ha annunciato il Ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini

## Il 2016 sarà l'Anno Nazionale dei Cammini

di Patrizia Forlani

Il 2016 sarà proclamato l'Anno Nazionale dei Cammini: lo ha annunciato il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, Dario Franceschini, durante il convegno "I Cammini incontrano il Giubileo".

All'evento, che si è svolto il 24 ottobre nella Sala della Biblioteca di Castel Sant'Angelo, per la prima volta Mibact, Santa Sede, Regioni e Associazioni hanno parlato del mondo dei cammini, facendo sistema e presentando azioni e progetti che potranno promuovere una forma sostenibile di turismo.

A "I Cammini incontrano il Giubileo" sono intervenuti oltre al ministro Franceschini, il vicepresidente dell'Opera Roma Pellegrinaggi, Monsignor Liberio Andreatta ed il coordinatore assessori regionali al Turismo Giovanni Lolli.

Sono tantissimi i cammini non solo religiosi ma anche culturali, naturalistici e spirituali che attraversano l'Italia. Oltre 6.600 chilometri che vanno da Nord a Sud del nostro Paese passando dal cammino di San Benedetto ai luoghi di San Francesco o per la via Francigena e l'Appia antica. Cammini che stanno vedendo, anno dopo anno, l'aumento dei pellegrini che li percorrono. E quello che è accaduto a Santiago di Compostela, secondo il ministro Franceschini in Italia "può

succedere in moltissime parti" e "aver messo insieme tutti gli operatori, laici e religiosi" significa "finalmente fare sistema attorno a un grande progetto non solo turistico ma culturale".

"I cammini – ha sottolineato Franceschini – sono un'opportunità straordinaria per rivalutare intere zone del territorio italiano. Un turismo povero, lento e che valorizza i posti meno conosciuti del nostro Paese. L'obiettivo è quello di far diventare l'Italia la meta di un turismo sostenibile, non solo concentrato nelle capitali dell'arte, ma che attraversa tutta la bellezza italiana".

"E' un anno - ha proseguito il Ministro - che lavoriamo sul progetto dei percorsi. Non solo cammini, che ne sono il cuore, ma anche ciclabili, linee ferroviarie storiche, percorsi equestri. E' fondamentale e strategico: in un momento in cui il turismo internazionale è in forte crescita e le città d'arte sono stremate dai viaggi mordi e fuggi, il turismo sostenibile non è uno dei settori, ma la vocazione necessaria del sistema paese. Puntare su questo vuol dire valorizzare l'Italia come museo diffuso. L'Anno Nazionale dei Cammini coinciderà con l'Anno Santo e con una filosofia di un Giubileo povero, di pellegrinaggio. Ci affiancheremo in modo laico, come deve fare un'istituzione. E lavoreremo su un portale dei cam-

mini, in cui si raccolga tutto ciò che è disponibile. Sarà un'occasione straordinaria per zone intere. Penso alla dorsale appenninica dove si rivaluteranno i borghi, creando occasioni di lavoro".  
"Stiamo lavorando - ha concluso Franceschini - a una norma per mettere a disposizione dei camminatori e dei ciclisti luoghi per l'ospitalità come i beni demaniali, le vecchie stazioni, i fari, le case cantoniere, i caselli. Abbiamo fatto una riunione qualche giorno fa con l'Anas e l'Agenzia del demanio per un progetto specifico che si chiamerà Case cantoniere. Sono più di 1600 le case disponibili e possono essere un brand formidabile perché sono riconoscibili con il loro rosso a volte si trovano in centri abitati, a volte in luoghi naturalistici fantastici e possono diventare quello che serve ai percorsi di questo tipo perché il camminatore vuole una ospitalità semplice, povera, vuole spendere poco e le case cantoniere possono diventare ostelli, trattorie, luoghi per

riparare biciclette".

Monsignor Andreatta durante il convegno ha ricordato come l'Italia abbia una "una ricchezza culturale straordinaria" e che immagina i cammini come "un tronco centrale da cui partiranno molti rami verso i luoghi sacri".

Lolli ha sottolineato come stia cambiando "in modo radicale il l'idea del turismo" e che il turista stia diventando sempre più viaggiatore.

"C'è una certa pigrizia in Italia - ha commentato Lolli - ci accontentiamo di essere il posto più bello del mondo, come se ciò bastasse, e non ci curiamo di come questo prodotto viene offerto o promosso. Questa occasione sta costringendo tutti noi a cambiare"

Nel corso del convegno è stata presentata una App che tra pochi giorni arriverà sul mercato che si chiama Francesco's ways e che racchiude mappe, forum, punti di ristoro e ospitalità di tutti i cammini italiani.



Il Convegno "Cultura Spiritualità e Accoglienza" in Protomoteca

# I pellegrini d'Europa si incontrano in Campidoglio

di Maria Enrica Rubino

**S**i sono dati appuntamento in Campidoglio i pellegrini in cammino dalla Norvegia e transitati da Assisi con la staffetta "Da Francesco a Francesco", partita lo scorso 4 ottobre.

L'incontro "Cultura, spiritualità e accoglienza" dello scorso 15 ottobre in Campidoglio ha rappresentato il traguardo di un cammino intrapreso più di un anno fa dall'Unpli con "Le Settimane dei Cammini Italiani": le iniziative che puntano alla riscoperta dei percorsi storici e religiosi, che si snodano lungo 18 regioni italiane e fanno da

raccordo tra il nord Europa e Gerusalemme.

Nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, si sono ritrovati tutti i pellegrini del "Pilgrim Crossing Borders", in cammino per oltre 4000 km dalla Norvegia attraverso l'Europa fino a Santa Maria di Leuca, e della staffetta "Da Francesco a Francesco", da Assisi a Roma, sostenuta dalle Pro Loco. La staffetta, quest'anno alla sua seconda edizione, ha abbracciato in chiusura tutti gli eventi de "Le Settimane dei Cammini Italiani" che, come ha detto il presidente Unpli, Claudio Nardocci, «stanno contribuendo alla riscoperta di queste importanti realtà che attraversano tutto il territorio italiano».

«I cammini – ha proseguito Nardocci – sono una grande potenzialità per il Paese, anche se c'è da tener conto del fatto che il percorso è duro perché tali realtà non sono supportate quanto dovrebbero esserlo. Tuttavia, la rete delle Pro Loco sta dando un contributo notevole nella direzione della riscoperta dei cammini, i quali hanno un grande valore storico, archeologico

ed escursionistico e abbracciano diversi fattori legati alla salute e al benessere psicofisico».

Il Presidente Unpli ha accennato, poi, ad un «progetto più dettagliato, in cui ognuno investe le proprie forze per migliorare queste realtà, mettendo sul campo le proprie competenze specifiche: una grande iniziativa in cui ognuno può avere un suo ruolo da protagonista».

Tra i relatori del convegno, moderato dal giornalista Fabrizio Ardito, Paolo Piacentini (Gabinetto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo) ha reso partecipe il pubblico in sala circa la sua passione per i cammini e ha rivolto un invito: «Facciamo sistema!».

L'obiettivo è lavorare a sistema, ponendo quale tema centrale "l'animazione dei territori", insieme alla manutenzione e alla tutela degli stessi. «Sarebbe importante che i valori del pellegrinaggio potessero essere incisi anche sulla società». Questo il messaggio lanciato da Monsignor Mario Lusek della Conferenza Episcopale, testimone della costante presenza ecclesiale nell'accoglienza dei pellegrini: «Ci stanno a cuore i pellegrini ai quali garantiamo la nostra presenza e, allo stesso modo, ci stanno a cuore le iniziative progettate per promuovere la cultura del pellegrinaggio, della fede e dei beni immateriali: tradizioni radicate nel popolo italiano».

A sostenere l'evento, l'associazione "Rete dei Cammini" che «per i mesi a venire punta ad investire le proprie forze su queste realtà, affinché il 2016 sia "l'anno dei Cammini" e assuma un significato molto particolare nella storia della valorizzazione dei cammini italiani» ha spiegato la



Presidente dell'associazione, Ambra Garancini. Nella partnership delle associazioni presenti al convegno che si è svolto in Campidoglio lo scorso 15 ottobre e a supporto di questo progetto ci sono Alberto Alberti (associazione Gruppo dei Dodici), Rodolfo Valentini (Via Romea Germanica), Stein Thue (vice Presidente del Cammino di St. Olaf), Simone Bozzato (Società Geografica italiana), Nicola Maccanico (vice presidente Civita), Bruno Manzi (Presidente Legautonomie Lazio), Massimo Tedeschi (presidente Associazione Vie Francigene).

«Si fanno passi avanti decisivi - ha commentato Tedeschi - quando tutte le componenti lavorano in armonia: un lavoro in rete tra le istituzioni (comuni, province, regioni e Governo), le associazioni, che danno l'anima e tutti coloro che garantiscono un servizio. Parliamo, quindi, di NEC (Nuova economia comunitaria e collaborativa), quindi una microeconomia fatta soprattutto da giovani e che nasce lungo i cammini per rendere più piacevole e più sicuro il cammino. Ma nessuno da solo fa niente, per questo è indispensabile fare rete e le migliaia di camminatori della Via Francigena ne sono la testimonianza».



Successo della staffetta da Francesco a Francesco partita da Assisi lo scorso 4 ottobre

# Un lungo viaggio fatto di tanti passi

di Emanuela Marotta

**A**nche quest'anno il 4 ottobre 2015 durante la celebrazione del patrono d'Italia San Francesco, da Assisi sono partiti per la seconda volta i "camminatori", un lungo viaggio fatto di tanti passi, dal Santo di Assisi Francesco a Papa Francesco a Roma.

Per questo secondo appuntamento hanno partecipato vari esponenti delle Pro Loco locali dell'assisano, il presidente dell'Unpli Umbria Francesco Fiorelli, il presidente Unpli Nazionale, Claudio Nardocci, Gaia Ferrara, coordinatrice del cammino "Da Francesco a Francesco" e il presidente Unpli Lombardia, Pietro Segalini.

Presente anche il segretario del Comitato Locale Unpli assisano, il presidente del Consorzio della Valle Santa Reatina, il Consigliere Regionale dell'Unpli Umbria come delegato per il Comitato locale Unpli ternano, ha infatti sottoscritto come Terni, per il gemellaggio tra il Consorzio della Valle Santa Reatina, il Comitato Unpli ternano a Fondello e il Comitato locale Unpli assisano della valle umbra.

Presente anche il presidente della Pro Loco di Greccio, che ha firmato il gemellaggio con Assisi, importante anche la firma del gemellaggio tra la valle ternana e quella umbra.

La staffetta, giunta alla seconda edizione, ha

avuto circa 140 partecipanti, molto numerosi i camminatori provenienti dalle Marche, presente l'associazione Foxes (Ambiente-Ecologia) che arrivata a Roma, sarebbe poi partita per un lungo cammino per la salvaguardia dell'ambiente, fino a Parigi.

Da Ancona era presente il Consigliere Nazionale Marco Collina, collegamento per le associazioni di Fermo-Ascoli Piceno.

"Nei prossimi anni - ha detto Francesco Fiorelli - questo appuntamento del 4 ottobre diventerà una costante e non escludo che in primavera non si organizzi nuovamente una staffetta, sempre da Assisi a Roma passando per città diverse. Questa grande macchina marciante che sono i cammini avanzerà e migliorerà sempre di più, lavoreremo per strutturarci sempre meglio".

"Sono rimasta molto contenta - ha detto Gaia Ferrara - della grande partecipazione, rispetto anche all'anno scorso, ciò vuol dire che le persone stanno incominciando ad interessarsi sempre di più ai cammini, ma vuol anche dire che l'organizzazione e la comunicazione, sta funzionando. Questa organizzazione sui Cammini italiani si sta ampliando ed espandendo sempre di più. La staffetta da Assisi a Roma, è stata una bella esperienza, ricca di soddisfazioni".

## L'unione che dà forza al tuo futuro.



### la tua mobilità

Assicura la tua auto e risparmi fino al **13%** su RC e oltre il **25%** per le garanzie accessorie.



### la tua casa -25%

Proteggi la tua casa e la tua famiglia con la **polizza casa**.



### la tua protezione -25%

Assicura la tua serenità con la polizza **infortuni** per te e la tua famiglia. Inoltre con la **polizza Salute/Ricovero** maggiore sicurezza economica in caso di ricovero o immobilizzazione.



da oggi la tua polizza auto la paghi anche a rate mensili

**CONVENZIONE UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA - UNIPOLSAI**  
Offerte esclusive per gli associati e familiari conviventi

Il tuo agente UNIPOLSAI ti aspetta per consigliarti la soluzione giusta per te.

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI

Divisioni



\*La rateizzazione potrà essere effettuata tramite un finanziamento di Finitalia S.p.A, società del Gruppo Unipol. L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione di Finitalia S.p.A.

Prima di aderire all'iniziativa leggere la documentazione prevista per legge da richiedere in agenzia e consultabile sui siti [www.finitaliaspa.it](http://www.finitaliaspa.it) e [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)

Messaggio pubblicitario: Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo Informativo disponibile presso la nostra Agenzia o sul sito [www.unipolsai.it](http://www.unipolsai.it)

Il lungo percorso raccontato direttamente dai pellegrini

# Le voci delle emozioni che toccano il cuore

di Patrizia Forlani

Come dare voce alle emozioni, a quelle che toccano il cuore? A quelle parole che ognuno di noi ha racchiuso dentro di sé e ha quasi paura di esprimere. Parole che però, giorno dopo giorno, passo dopo passo, diventano sempre più impellenti, rafforzate soprattutto dall'esperienza e dalla condivisione con chi ha deciso di fare il tuo stesso percorso. Fare solo un resoconto, un diario di quella che è stata la staffetta "Da Francesco a Francesco" organizzata dall'Unpli ci sembrava poco. Volevamo far vivere a tutti i lettori di "Arcobaleno

d'Italia" che cosa hanno provato veramente i camminatori. Le parole di Franco Grosso (che trovate nella pagina accanto in alto a destra) ci sono sembrate la scelta giusta per iniziare insieme questo percorso. Un racconto che fa bene al cuore, un racconto di speranza e di... emozioni. E nella staffetta "Da Francesco a Francesco" le emozioni non sono certo mancate. Dall'inizio del Cammino i visi, a volte stanchi, dei pellegrini Unpli ci hanno fatto compagnia dai profili dei social. Ci hanno fatto sorridere e giorno dopo giorno, tappa dopo tappa, ci hanno raccontato

questa loro grande avventura lunga oltre 200 chilometri. Una staffetta, durata dieci giorni, che dalla piazza di Assisi li ha portati a Roma, a San Pietro. Dai racconti, dal post nei profili dei social e dai messaggi emergono le emozioni e il grande senso di appartenenza, un'unione di intenti che va aldilà di ogni campanile. "Unpli è Pro Loco e Pro Loco è Unpli" ha postato su Fb il consigliere nazionale Rossano Tantari il 13 ottobre sopra la foto che li ritrae al momento



Arcobaleno d'Italia

## Buon cammino, Francesco!

Sarebbe piaciuto molto al Santo di Assisi questo piccolo racconto. Eravamo sulla penultima tappa del cammino "da Francesco a Francesco", in quella bella campagna romana tra Montecitorio e Monte Sacro, all'interno della riserva naturale della Marcigliana.

Di greggi e di mandrie di bovini ne avevamo viste, ma quella pecora da sola, nervosa, che si agitava lontana dal suo gruppo compatto, aveva attirato la nostra attenzione. Era una pecora nera, forse emarginata per questo.

No, non era per questo. Aveva appena partorito, la placenta ancora da perdere.

Non lo vedemmo subito. Vicino alla madre c'era un agnellino bianco, tra l'erba, bagnato e tremante. Un cane pastore faceva buona guardia poco discosto, abbaiando al nostro gruppo che si era fermato a guardare, tra il curioso e l'incredulo.

Per noi che arrivavamo dalle terre di Francesco, questo evento c'è parso il giusto compendio al nostro cammino. Avevamo visto a Greccio i luoghi del primo presepe, e questa nascita ce li riportava in mente. Avevamo toccato i luoghi di tanti miracoli francescani e questo "canto alla vita" ci stava benissimo.

Qualcuno azzardò un nome: chiamiamolo Francesco!

L'agnello si alzò per un attimo, tentò un paio di passi, ricadde. La madre si avvicinò, muso contro muso, ad incoraggiarlo con un tocco di lingua. Alcuni di noi avevano fatto, da Assisi, circa mezzo milione di passi, ma quel primo cammino, stentato e incerto, valeva di sicuro molto più dei nostri.

Marcigliana di Tor San Giovanni, martedì 13 ottobre 2015, ore 11,45  
Franco Grosso

della partenza da Assisi.

"La staffetta di quest'anno - ha detto Tantari - è stata una esperienza incredibile vissuta a tutto tondo. Oltre alla bellezza dei luoghi che abbiamo toccato, ogni Pro Loco del territorio ci ha accolto e ci ha fatto sentire il calore di una grande famiglia. Non ci sono parole per descrivere quello che tutti abbiamo provato ogni volta che raggiungevamo una tappa o partivamo per la seguente. Abbiamo condiviso tutto e assaporato la gioia del camminare lento. L'emozione più grande, oltre quella di condividere con gli altri camminatori la stessa esperienza, è stata sicuramente quando la prima Pro Loco che abbiamo incontrato sul nostro cammino ha impresso

il timbro sulla Credenziale che era stata creata appositamente per il percorso Da Francesco a Francesco. Mi sono sentito parte di un grande progetto che stavo vedendo nascere sotto i miei occhi. E penso che anche gli altri miei compagni di cammino abbiamo provato lo stesso sentimento. Ci auguriamo che per il prossimo anno venga realizzata una credenziale proprio dalle Pro Loco. Da quest'anno tutti i chilometri del Cammino sono percorribili, con persone stupende pronte a dare assistenza ai pellegrini".

Sotto il sole ma accompagnati spesso anche dalla pioggia i pellegrini, guidati da un camminatore esperto, hanno toccato i luoghi più cari a San Francesco. "Oggi partenza da Scheggino - ha po-

Arcobaleno d'Italia

stato Lucio Penzo il 7 ottobre - ...e appena fatto il timbro sulla credenziale nostra "sorella pioggia" è scesa copiosa e in abbondanza e non ci ha più abbandonato per tutta la giornata! Alle 14 stanchi di acqua ci siamo fermati alla Pro Loco di Ferentillo dove, dopo il timbro, il vicepresidente forse impietosito o forse per ospitalità con i vertici dell'Unpli Nazionale e Regionale Umbria ci ha offerto un bel pranzetto con al termine il PanPe-pato. Domani Cascade delle Marmore e speriamo tanto sole".

La staffetta "Da Francesco a Francesco" è stata seguita sui social anche dalle Pro Loco inserite sul percorso. Il Consorzio Consorzio Valle Santa, sempre su Fb, 13 ottobre ha postato "si è concluso il transito reatino della staffetta Unpli: dopo quattro giorni di permanenza in terra sabina, i Camminatori sono ormai prossimi a Roma, dove domani assisteranno all'udienza generale del Papa. Nonostante le condizioni meteo avverse non abbiano permesso di godere appieno delle bellezze dei luoghi, il Consorzio delle Pro Loco della Valle Santa Reatina è lieto di aver potuto ospitare turisti, che dopo questi giorni di condivisione possiamo definire, senza ombra di smentita, Amici, provenienti da tutta Italia, facendo conoscere loro le bellezze e le peculiarità del nostro territorio".

E il 14 ottobre l'arrivo a Roma sotto il cielo che non prometteva niente di buono. "Arrivare a Piazza San Pietro - ha detto il presidente dell'Unpli Claudio Nardocci - è sempre una grande emo-



zione. Poi il momento in cui Papa Francesco ha salutato pubblicamente i pellegrini che arrivavano da Assisi... non ci sono parole per descriverlo. Questa seconda esperienza della staffetta è stata sicuramente positiva e l'interesse intorno a questa iniziativa sta crescendo ogni giorno di più. Già stiamo lavorando per quella del prossimo anno: il nostro obiettivo è quello di riuscire a creare un cammino laboratorio. Creeremo anche un sito dove in dettaglio verranno riportate tutte le tappe, con le indicazioni relative ai luoghi che si stanno percorrendo e all'ospitalità. Inoltre la prossima staffetta diventerà più lunga di tre giorni per permettere ai pellegrini di poter godere il cammino e ammirarne le bellezze".

"Tutto - ha scritto Lucio Penzo su Fb il 16 ottobre - si è completato nei migliori dei modi. Il "Testimonium ad limina Petri" è stato consegnato. Il Cammino "da Francesco a Francesco" di 250 km (realmente effettuato dai camminatori a piedi 180 km) tra i luoghi francescani dell'Umbria e la Valle Santa nel Lazio è una realtà. In gran parte percorre la "Francigena di Francesco" e in piccola parte su indicazione delle Pro Loco. Arrivederci al 2016 e un grazie a tutte le strutture Unpli (naz. /Umbria/Lazio) che hanno organizzato logisticamente il tutto. Un particolare saluto affettuoso ai 6 amici camminatori che assieme a me si sono cimentati in tutte le tappe!".



## Concorso Cammini

Il 15 ottobre scorso, presso la Sala della Promototeca in Campidoglio a Roma, si è svolta la premiazione del 1° Concorso Nazionale "Cammini Italiani", indetto dall'Unione delle Pro Loco (UNPLI) in collaborazione con l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEFV) e il V° Festival europeo della Via Francigena. Con questo concorso l'UNPLI ha voluto promuovere i cammini Italiani sottolineando il punto di vista di chi li ha percorsi realmente, dando la possibilità ai camminatori di raccontare la propria esperienza e le proprie emozioni attraverso un racconto breve corredato da 3 immagini oppure attraverso un video di 100 secondi.

In questa occasione sono stati premiati i lavori dei primi 3 classificati per le 2 categorie (foto-racconto e video) e sono state consegnate delle menzioni speciali ad alcuni concorrenti che si sono distinti per l'impegno, la sensibilità e la qualità dei lavori svolti.

In queste pagine riportiamo i racconti e le fotografie dei primi 3 classificati della sezione foto-racconto. Tutti gli altri lavori che hanno partecipato al concorso sono disponibili sulla pagina web [www.camminitaliani.it](http://www.camminitaliani.it) oppure sul nostro canale Youtube Memoria Immateriale. I vincitori per la sezione foto - racconto sono: Michele Zordan, Antonella Salamone, Fabio Vallengia; per la sezione video: Fabio Gigli, Antonio Iacobone, Mauro Gennari; menzione speciale sezione foto - racconto: Attilio Caldara, Laura Cremoni,

Nicola Di Carlo, Giuseppe Maiorana, Stefania Somma e Isaac Squerzanti. Menzione speciale sezione Video a Laura Calconi.

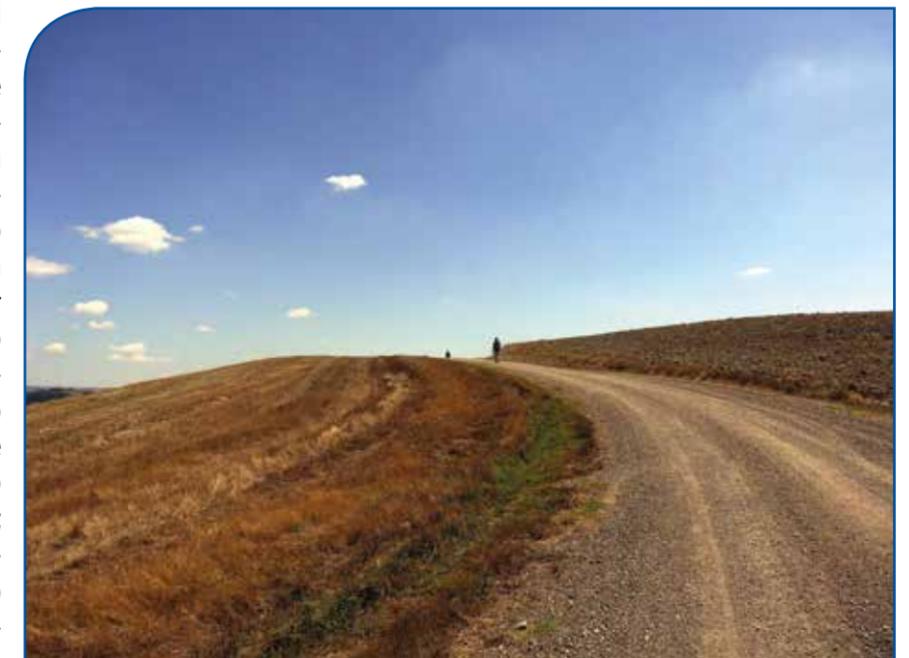
**Di seguito riportiamo i racconti dei vincitori per la sezione foto - racconto.**

**1° classificato**

**Michele Zordan** (foto in basso)

*Sono partito da Lucca, da solo. Camminando in solitaria ho conosciuto tanta gente, strano per me solitamente un pò timido. Il cammino è questo, condivisione, sforzo e un mare di soddisfazione. L'accoglienza è stata ottima, sia durante che a fine tappa. Arrivare in un paese a piedi ti rende subito parte di esso, non turista estraneo ma cittadino per un giorno.*

*Ho condiviso il cammino con due ragazzi romani ottimi compagni di viaggio, è nata un'amicitia. Qui sotto ho scelto tre delle bellissime foto scattate nella campagna toscana e vi mando una poesia che mi è uscita sotto il sole, in pieno pomeriggio.*





L'ansia è sciolta, il veleno smaltito.

I passi lenti e pesanti sulla ghiaia, mi ricordano onde e spiagge, mi ricordano gioia.

Gambe curiose chiedono sangue ad un cuore generoso.

Socchiudo gli occhi per il troppo sole, la testa è leggera e dentro poco si muove, mi ascolto e sento solo qualche muscolo teso, per ricordarmi che non mi sono ancora arreso.

L'esperienza del cammino la consiglio a tutti, un toccasana per corpo e spirito.

## 2° classificata

**Antonella Salamone** (foto in alto).

Passiu di Sali (Palermu – Messina pi i muntagni)

Mettici manu, cori e bastuni.

Mettici amuri, ca 'nta la via si sciogghi lu duluri e lu tormentu si lu porta lu ventu.

Sta Sicilia ni vegghia e ni talia e lassa u passu a lu tempu, a stu camminu ca si fa lentu.

"Carusi at' a stari cuntenti!", iennu pà strata, iennu pà genti, ca lu dumani si fa caminannu 'nta sta terra china d'affannu.

Siculi viannanti simu e a Messina iemu, pi sta isola ca ci chianta li rarici, livannuci lu ciatu e lasciannuci a so storia. Bellezzi antichi e vecchi petri, bruciati da lu suli e da li stiddi.

E quannu u paisi ni spia di lu vadduni, cu l'occhi

a u cielo si rallegra u cori:  
"Sugnu arrivatu!" pari un cantu di pasturi che co a so forza parra a li muntagni e cu lu silenzio sapi di amuri. Mettici mano, cori e bastuni.

Mettici amuri, ca Palermu ci proteggi i spaddi di luntanu cu lu sali di lu mari e a so manu.

U soli s'ammuccia arri li pinseri e arri a chiddi ca eravamo ieri, quannu nu sentimentu ni chiamau e jornu e notti n'accumpagnau.

Chini si fanu i passi e pesanti li bastuni ca ognunu co u

so sentiri li inchi comu voli e li distanzi anu chiu valuri in un camminu ca ni fa onuri.

U mari s'avvicina attraversu li muntagni e lu riordu di li Marunii, di li Nebbrudi e di li Pilurritani ci danu a forza e u curaggiu pi pinsari a lu dumani di sta Sicilia china di soli cosi belli, ca pi natura rara pari un continenti.

Mettici manu, cori e bastuni.

Mettici amuri, ca sta trazzera ni fici signuri, e ni lu munnu ni purtau pi vidirinni turnari patruni di sugnari.

TRADUZIONE

Passeggio di sale (Palermo – Messina per le montagne)

Mettici mano, cuore e bastone.

Mettici amore, che sulla via si scioglie il dolore e il tormento se lo porta il vento.

Questa Sicilia ci veglia e ci scruta, e lascia il passo al tempo, a questo cammino che si fa lento.

"Ragazzi, dobbiamo essere contenti!" andando per la strada, andando per la gente perché il domani si costruisce camminando, in questa terra piena d'affanno.

Viandanti siciliani siamo e a Messina andiamo, attraverso quest'isola che ci pianta le radici levandoci il respiro e lasciandoci la sua storia.

Bellezze antiche e pietre vecchie, bruciate dal sole e dalle stelle.

E quando il Paese ci guarda dal vallone, con gli occhi al cielo si rallegra il cuore: "Sono arrivato" sembra un canto di pastore che con la sua forza parla alle montagne e con il suo silenzio sa di amore. Mettici mano, cuore e bastone.

Mettici amore, che Palermo ci protegge le spalle da lontano con il sale del mare e la sua mano.

Il sole si nasconde dietro ai pensieri, dietro a quelli che eravamo ieri, quando un

sentimento ci ha chiamato e giorno e notte ci ha accompagnato. Pieni i passi e pesanti i bastoni, che ognuno col proprio sentire li riempie come vuole e le distanze assumono più valore in un cammino che ci fa onore.

Il mare si avvicina attraverso le montagne e il ricordo delle Madonie, dei Nebrodi e dei Peloritani ci danno la forza e il coraggio per pensare al domani di questa Sicilia piena di solo cose belle, che per natura rara e antica sembra un continente.

Mettici mano, cuore e bastone.

Mettici amore, che questa via ci ha fatto signori e nel mondo ci ha portato per vederci tornare padroni di sognare.

## 3° classificato

**Fabio Vallengia** (foto in alto)

Anello Azzurro Girolago – Sui sentieri del lago d'Orta – Primavera-Estate 2015

Passo dopo passo, 39 km ad anello intorno al più romantico dei laghi italiani. Un piccolo lago lungo poco più di 5 minuti a volo d'uccello, percorso lentamente alla scoperta di paesi, torri, chiese e antiche fortificazioni.

Sulle tracce di autori famosi da Gadda a Soldati, da Balzac a Rodari.



E ci sono tornati in mente i versi di Eugenio Montale nel suo viaggio sul lago del 1975: "...è strana l'angoscia che si prova, in questa deserta proda sabbiosa erbosa, dove i salici piangono davvero e ristagna indeciso tra vita e morte un intermezzo senza pubblico".

Orta San Giulio piccolo gioiello medioevale, dove il tempo si è fermato, odori e suoni che vengono da lontano.

Abbiamo immaginato di essere tornati nel Medioevo e di poter planare sul piccolo e civettuolo lago ai piedi del Monte Rosa.

Tra folti boschi e fiere fortificazioni si scorge una piccola isola in mezzo al lago, si vedono i mercanti che si muovono lenti con i loro carri e si odono i richiami dei pastori tra i monti circostanti.

Lungo le mulattiere centinaia di pellegrini che camminano alla volta dei santuari per chiedere una grazia o espiare le proprie colpe. Un brulicare di uomini e di animali, un andirivieni di soldataglia, di illustri pellegrini, di mercanti, di vescovi e papi.

Abbiamo immaginato tutto questo e ci siamo bagnati nelle acque oggi tornate finalmente limpide e pulite del lago d'Orta, il più romantico dei laghi italiani.

Il 29 novembre a Roma presso l'Atahotel Villa Pamphili

# Assemblea nazionale, iniziato il conto alla rovescia

di Roberto Prescendi

**T**utti i lavori preparatori dell'Assemblea Nazionale sono praticamente conclusi e ci troviamo ora sulla dirittura di arrivo che porta all'appuntamento del prossimo 29 novembre stabilito a Roma Capitale in questi giorni ancor più alla ribalta delle cronache per alterne vicissitudini.

Tutto ha avuto inizio con l'insediamento da parte del Consiglio Nazionale di una specifica Commissione di 5 componenti il 23 novembre 2013 che ha portato alla elaborazione di una articolata serie di modifiche successivamente sottoposte quale testo organico al Consiglio Nazionale del 23 maggio 2015 che ha provveduto ad indire l'Assemblea per Delegati determinandone la sede e la data di svolgimento.

Da questa deliberazione hanno iniziato a ticchettare una serie di contatori e ad individuarsi una serie di scadenze; in particolare il 29 ottobre quale termine ultimo per eleggere nelle specifiche Assemblee straordinarie Regionali i Delegati che rappresenteranno l'universalità delle Pro Loco associate.

A far data dalla loro elezione e fino al termine ultimo del 19 novembre i Delegati eletti potranno in piena autonomia presentare emendamenti al testo portato alla approvazione assemble-

are.

Al momento in cui scrivo tutte le 20 Assemblee Regionali si sono svolte ed hanno provveduto ad eleggere oltre 400 Delegati che, salvo impreviste defezioni personali o provvedimenti della specifica Commissione Verifica Poteri, saranno i protagonisti dei lavori assembleari del 29 novembre.

In quell'occasione non mancheranno certo posizioni critiche che lamenteranno come le modifiche non siano di grande spessore e come si siano sprecate delle risorse non cogliendo l'occasione di incidere maggiormente nel complesso delle regole che governano la vita associativa dell'UNPLI, enormemente cresciuto negli ultimi anni per prestigio e risorse sia umane che finanziarie impegnate oltre ad avere attivato partnership estremamente prestigiose nel panorama internazionale.

Pur consapevoli che tutto è sempre migliorabile occorrerà tenere ben presente la necessità di contemperare esigenze storiche, culturali, economiche, molto dissimili in questo nostro straordinario Paese con migliaia di quei campanili che hanno rappresentato da sempre l'orizzonte di quelle nostre Pro Loco che hanno fatto da incubatore ai Dirigenti che ora governano l'UN-

PLI in tutte le relative articolazioni.

Ecco quindi che si è intervenuto su quelle limitate cose che hanno trovato piena condivisione nelle fasi di valutazione in itinere tralasciando discussioni che avrebbero potuto portare a divisioni e lacerazioni.

Per ciò che concerne lo Statuto le proposte di modifica riguardano:

- L'articolo 3 per sottolineare come le Pro Loco siano socie della struttura centrale e quindi ad essa competa l'ultima parola in materia associativa pur riconoscendo il rapporto privilegiato delle stesse con il proprio Comitato Regionale e la propria autonomia giuridica e finanziaria;
  - L'articolo 6 per ribadire il medesimo concetto di autonomia giuridica e finanziaria per tutti gli organi periferici;
  - L'articolo 9 per dimezzare il rapporto fra Delegati eletti e Pro Loco socie nell'ambito regionale;
  - L'articolo 11 per imporre nella composizione della Giunta la presenza di almeno la metà più uno dei propri componenti scelti fra i Consiglieri Nazionali e, conseguentemente, la rimozione della incompatibilità fra l'essere componente della Giunta e Consigliere Nazionale;
  - L'articolo 13 per escludere la presenza di componenti supplenti nel Collegio dei Revisori dei Conti che risulta quindi formato da 3 componenti effettivi;
  - L'articolo 14 per escludere la presenza di componenti supplenti nel Collegio dei Probi-viri che rimane comunque composto da 5 componenti tutti effettivi e indicando specifiche previsioni di astensione per singoli componenti dall'intervenire in giudizi che prospettino potenziali conflitti di interessi.
- Per ciò che concerne il Regolamento assembleare le proposte di modifica riguardano:
- L'articolo 1 per indicare il numero delle preferenze da esprimere per l'elezione dei Consiglieri Nazionali;
  - L'articolo 3 per indicare un nuovo nume-

ro massimo di sostegni ai candidati a Presidente Nazionale e l'impossibilità di revoca degli stessi;

- L'articolo 4 per indicare specifiche modalità di voto e rimuovere l'istituto della surroga per i Consiglieri Nazionali;
  - L'articolo 5 per prendere atto del passaggio da 10 a 20 del rapporto fra numero delle Pro Loco e Delegati che le rappresenteranno.
- N.B. gli attuali articoli da 4 a 9 corrispondono ad altrettanti articoli dell'attuale Regolamento emanato ed approvato dal Consiglio Nazionale che pertanto dovrà essere soggetto a successiva rinumerazione della parte restante. La traslazione degli stessi viene ritenuta opportuna in quanto inerenti a norme di funzionamento dell'Assemblea che devono ritenere di propria esclusiva competenza.

Tutto questo lavoro verrà quindi sottoposto al vaglio dei rappresentanti diretti delle Pro Loco socie nel biennio 2014 e 2015 che potranno introdurre correttivi anche significativi senza alcuna limitazione sia in senso riduttivo che estensivo.

Sarà comunque una ulteriore prova di democrazia e la consapevolezza che tutte le regole, da chiunque pensate ed applicate, necessitano di periodiche verifiche e manutenzioni per continuare ad essere in sintonia con un mondo che cambia sempre più rapidamente.

E dalla Pro Loco di Pieve Tesino, nostra decana, a Roma 2015 molta acqua è passata sotto i ponti e molti riferimenti sono stati sostituiti da cose che sembravano irrealizzabili solamente quando portavamo i calzoncini corti, e a molti di noi pare ieri!

Le Pro Loco in questa straordinaria evoluzione hanno dimostrato di sapersi adattare e mantenere intatto tutto il loro straordinario valore per la promozione dei propri territori e la salvaguardia delle eccellenze che sono presenti negli angoli più impensati di questa nostra straordinaria Nazione.

Anche questa occasione sarà quindi un ulteriore esame che verrà superato a pieni voti!

In stampa il libro che racconta il mondo delle nostre Associazioni

## Pro Loco, identità e cultura del territorio

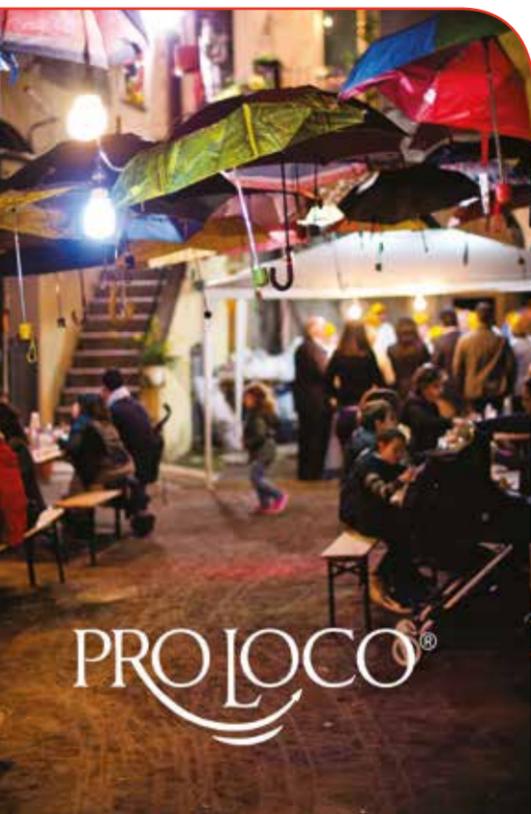
Il mondo delle Pro Loco visto attraverso centinaia di fotografie. Non una semplice raccolta di immagini ma un vero e proprio racconto tra passato e presente. Pagine che permettono al lettore di immergersi nel tempo, oltre lo spazio, e di rivivere quelle emozioni fissate indelebilmente sulla carta. Tutto questo è "Pro Loco, identità e cultura del territorio", il libro fortemente voluto dal

Presidente dall'Unpli, Claudio Nardocci, e realizzato grazie alla collaborazione con il professor Costantino Cipolla, docente di sociologia, e Francesca Guarino ricercatrice dell'università di Bologna. Un libro che racconta in modo semplice e diretto la storia centenaria e le attività svolte dalle Pro Loco, la loro evolu-

zione e i loro cambiamenti. Fotografie dalle quali emergono anche tutti i fattori culturali che da sempre contraddistinguono le Pro Loco. Le immagini sono state selezionate in base alle categorie cibo, artigianato, solidarietà, fuoco e luci, tradizione e cultura popolare, gioco, comunità, musica e ballo, artisti di strada, ambiente, intreccio generazioni. Per la copertina è stata scelta la fotografia scattata da Giuseppe Casillo (foto in basso).

"L'idea di questo libro - ha detto il presidente Nardocci - nasce anche dalla nostra voglia di spiegare a tutto il mondo chi siamo realmente. Perché se è acclarato che ogni italiano sa che esistiamo, è altrettanto vero che moltissimi non sanno chi siamo veramente e cosa, da oltre 130 anni, facciamo. Una copia verrà donata ad ogni presidente di Pro Loco".

"Pro Loco, identità e cultura del territorio" (nella foto scattata da Giuseppe Casillo l'immagine scelta per la copertina) sarà quindi uno strumento indispensabile per gli oltre seimila presidenti di Pro Loco per presentare al meglio la loro associazione. Il volume, potrà essere richiesto sul sito istituzionale. [www.unpli.info](http://www.unpli.info), al prezzo di copertina di 15,00 € (per le Pro Loco le spese di spedizione sono gratuite), inoltre sarà presente anche in libreria da Natale.



Il 14 e 15 novembre l'appuntamento presso la sede del CTS a Roma

## Cantiere Pro Loco 2 stiamo lavorando per... noi

Ritorna Cantiere Pro Loco, l'appuntamento di confronto e formazione dedicato ai Dirigenti Unpli (Consiglio Nazionale, Presidenti dei Comitati Regionali e Provinciali, Proviviri, Giunta Nazionale e Revisori).

L'incontro si terrà sabato 14 e domenica 15 novembre 2015 presso la sede del CTS in Via Albalonga 3 a Roma.

L'appuntamento, come il precedente che si è svolto lo scorso giugno, è stato ideato per contribuire fattivamente al miglioramento di tutte le attività svolte a favore delle Pro Loco.

I partecipanti possono scegliere di essere inseriti in uno dei tre gruppi di lavoro incentrati su altrettanti temi fondamentali per l'efficienza e la crescita di tutta la struttura Unpli. Questi i gruppi di lavoro:

### FUNDRAISING E ALTRI STRUMENTI

(L'Unpli al servizio delle Pro Loco verso un reale autofinanziamento)

- 5x1000
- Campagna raccolta fondi nazionale

Facilitatori:

Massimo Coen Cagli della Scuola Fundraising di Roma e Andrea Caracciolo della Scuola Fundraising di Roma.

### COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

(innovazione tecnologica, social network, ecc.)

Facilitatore:

Bruno Manzi (Legautonomie Lazio).

Moderatori, verbalizzanti:

Virgilio Garganelli e Patrizia Forlani.

### FORMAZIONE CAMMINITALIANI.IT

Facilitatori:

Gabriele Desiderio (Responsabile Progetti UNPLI) e Gaia Ferrara (Associazione Viandando).

Moderatori, verbalizzanti:

Marco Specia e Bernardina Tavella.

Sarà possibile seguire la riunione plenaria in streaming, sul sito istituzionale dell'Unpli.

Per maggiori informazioni: [www.unpli.info](http://www.unpli.info).



A tu per tu con Massimo Coen Cagli, direttore scientifico della Scuola di Roma

# Fundraising, quando la necessità diventa virtù

di Patrizia Forlani

**S**ecundo Henry Rosso, il fondatore della prima scuola di fundraising al mondo, si tratta della "nobile arte di insegnare alle persone a donare". Ma cosa è il realmente il fundraising e come funziona? Scopriamolo con il direttore scientifico della Scuola di Fundraising di Roma, Massimo Coen Cagli.

**Si parla sempre più di fundraising ma che cosa è e quali sono le sue origini?**

Spesso siamo portati a tradurre il fundraising con raccolta fondi. E' senza dubbio giusto ma è anche riduttivo. Letteralmente il verbo to raise significa sollevare, aumentare, alzare, elevare, far crescere... il che mette in evidenza il suo valore strategico che non coincide solo con mettere soldi in cassa.

Noi definiamo il fundraising come l'insieme delle azioni necessarie a rendere sostenibile economicamente nel tempo una causa o un progetto sociali e al contempo l'organizzazione che li persegue guardando ad una pluralità di interlocutori (individui, aziende, fondazioni, istituzioni) quali possibili "partner" delle nostre attività. Il fundraising ha lo stesso valore che ha un business plan per una azienda. Solo con riguarda il business ma la produzione di valore sociale.

Sicuramente, in quanto disciplina professionale

che mutua strumenti dal marketing e dalla comunicazione pubblicitaria, il fundraising ha una origine anglosassone, laddove da sempre si è pensato ad un welfare basato su una forte e autonoma capacità delle comunità di autorganizzarsi e quindi a raccogliere fondi oltre che per le cause umanitarie anche e soprattutto per quelli che oggi chiamiamo beni comuni.

Tuttavia, a ben vedere, in Italia si è sempre fatto fundraising sin dal 1300 quando proprio nella nostra penisola nasce l'idea di una comunità civica in grado di creare progresso e sicurezza per tutti. In Italia grandi servizi come la istruzione, le biblioteche, le realtà mutualistiche, i musei, i teatri, prima che essere istituzioni finanziate dal pubblico sono sempre state istituzioni sociali finanziate dalla comunità.

**Quali sono le regole del fundraising?**

Per essere sintetico e chiaro mi limiterò alle principali. La prima è che se non è chiaro il tuo progetto, la tua missione difficilmente troverai donatori fedeli nel tempo.

Quindi non si possono raccogliere fondi solo subuone intenzioni o su slogan facili ma bisogna avere progetti solidi e condivisi con i propri donatori. La seconda è che devi capire quali sono i tuoi punti di forza, perchè è su quelli che devi



decidere quali azioni svolgere.

Non esiste una tecnica che va bene per tutti. Quindi devi dotarti di una strategia basata su una buona analisi di te stesso prima di passare all'azione. La terza è che con il donatore si istaura sempre un rapporto di scambio di costi e benefici. Il donatore sostiene il costo di una donazione e tu devi avere chiaro cosa garantisci in cambio ad esso: sia in quanto vantaggi materiali (se possibili) sia in quanto vantaggi e soddisfazioni immateriali. (che sono la parte più cospicua di benefici che noi garantiamo ai donatori).

La quarta è che tutta la organizzazione (dal dirigente massimo fino al volontario) deve appassionatamente condividere il programma di fundraising, nella convinzione che i tuoi progetti, per

quanto belli, potranno cambiare il mondo solo se hanno le risorse giuste. Per cui raccogliere fondi ha la stessa importanza di perseguire la propria missione.

La quinta è che con il fundraising non si prendono solo soldi ma soprattutto donatori e che quindi devi intrattenere un rapporto di informazione, ascolto e soprattutto rendicontazione con lui nel tempo. Insomma o vuoi gestire relazioni investendo tempo, persone e strumenti o è meglio che lasci perdere il fundraising.

Quindi non puoi fare fundraising se non dedichi ad esso risorse adeguate.

**Le associazioni no profit sono costrette a trovare nuove forme di sostentamento e reperimento fondi. Dal suo punto di vista come commenta**

**questa situazione?**

Lapidariamente: facciamo di necessità virtù!

E' vero che vivere di finanziamento pubblico per alcuni versi rendere la vita più facile. Ma conviene prendere atto che non è più così e anzi rendersi conto che tutto sommato i fondi privati (per quanto più faticosi da trovare nel nostro paese) ti danno maggiore libertà di fare le cose anche se gli interlocutori pubblici non vogliono o non possono sostenerti.

Insomma il fundraising dà molta maggiore libertà di movimento e autonomia. E soprattutto dà consenso: se il tuo progetto ha 1000 donatori vuol dire che riscuote un grande consenso.

Questo non vuol dire che il pubblico debba disinteressarsi dei progetti sociali... al contrario dovrà farlo per quei progetti che sono in grado di attrarre risorse private perché sono progetti che rispondono alle reali attese della comunità e non solo agli interessi degli amministratori.

**Lei ha dichiarato che "da tempo oramai il fundraising non è da considerarsi come una semplice donazione ma un investimento sociale". Cosa intende?**

Intendo dire che il donatore moderno (quello che ha accesso alle informazioni, ha un titolo di studio medio alto ed è una persona attiva socialmente) non dona più solo come gesto caritatevole o per mettersi in bella vista ma dona perché crede nel progetto, nella idea che gli viene proposta. In tal senso però il parametro che ha di valutazione circa la bontà o meno dell'atto di donazione che ha fatto, è la capacità della organizzazione che ha ricevuto i soldi di raggiungere effettivamente gli obiettivi che si è prefissata.

Se così non fosse questo donatore non manterrà il suo appoggio.

Questa è la tipica logica dell'investitore: io investo perché le mie risorse producano un valore, un risultato.

Nel nostro caso chiaramente i ristorni attesi dal donatore non sono economici ma sono in termini di produzione di valore sociale, culturale, benessere, ecc... Ma la logica è la stessa.

**Quali sono le caratteristiche di un buon progetto**

**di fundraising per la valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale immateriale?**

Deve mostrare chiaramente il valore che produce per la comunità e per il donatore. Nella consapevolezza che il nostro patrimonio immateriale e il nostro territorio sono uno dei maggiori valori che noi possiamo offrire al mondo e a noi stessi. Quindi bisogna esprimere un grande orgoglio circa il fatto che noi ci occupiamo di ciò. Non si deve limitare a dire che è giusto fare una cosa per il patrimonio ma far vedere chiaramente l'impatto che il progetto produce sulla qualità sociale e culturale della nostra vita. L'altra caratteristica è che deve prevedere, se possibile, un ruolo attivo per i donatori (aziende o individui che siano). Perché il territorio è patrimonio di tutti. Diventare donatori vuol dire partecipare alla gestione di questo bene.

**Quale è il valore aggiunto che le Pro Loco, ma soprattutto i volontari, possono dare al fundraising?**

È enorme. Io credo che la causa sociale delle Pro Loco debba trovare sostegno soprattutto nella comunità. E non parlo solo della comunità locale ma in generale delle comunità di interesse che spesso si sviluppano attorno ai nostri beni immateriali come l'arte, la cultura alimentare, il paesaggio, la storia, ecc...

Quindi il valore aggiunto del fundraising delle Pro Loco sta proprio nel creare maggiore coesione sociale attorno al tema della gestione del bene comune che coincide poi con la creazione di migliori condizioni di welfare per tutti. In questo i soci, i volontari delle pro loco giocano un ruolo essenziale perché questo tipo di fundraising si sviluppa soprattutto attorno alle relazioni comunitarie personali, sociali amicali e quindi più che attraverso lettere e spot pubblicitari conta il fattore umano.

Ora, se ragioniamo sul fatto che le Pro Loco hanno 600000 soci aggregati noi capiamo che esse sono una delle istituzioni sociali più radicati e diffusi sul nostro territorio. E questo fa pensare anche all'enorme potenziale di raccolta fondi che il sistema delle Pro Loco ha.

Sono 933 i volontari in oltre 550 sedi delle Pro Loco italiane

# Servizio Civile, buon lavoro ragazzi!

**D**allo scorso 5 ottobre 933 ragazzi del Servizio Civile hanno iniziato la loro esperienza presso le sedi di 550 Pro Loco. Un'avventura lunga un anno che li porterà a conoscere il fantasmagorico mondo dell'Unpli. A questi ragazzi il presidente dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia, Claudio Nardocci, la responsabile del Dipartimento Servizio Civile, Bernardina Tavello, e il segretario della Segreteria nazionale Servizio Civile Unpli, Marco Perrotti, hanno voluto dare il benvenuto nel nostro mondo con questa lettera. Finalmente i Volontari del Servizio Civile Unpli hanno preso servizio presso le sedi delle nostre Pro Loco. Quest'anno desideriamo porgervi i nostri saluti con una citazione sulla forza e l'importanza della bellezza, perché quello che voi andrete a "scoprire", attraverso le vostre ricerche, è quanto di bello e di meglio la nostra amata Italia ci riserva... Prenderete spunto dalle parole di Peppino Impastato vi rafforzeranno, vi accompagneranno lungo il vostro cammino e, passo dopo passo, insieme riusciremo a riportare armonia e bellezza in questo mondo: "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi

sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore". Ci sono molti modi per difendere la Patria, il nostro è quello di cercare di educare la gente alla bellezza, attraverso la riscoperta del nostro patrimonio materiale e immateriale, alla sua conservazione e promozione. Concludiamo ringraziandovi per aver scelto di svolgere il vostro anno di Servizio Civile con noi. Buon lavoro a tutti!"



Sottoscritto il Protocollo d'intesa con l'associazione Città del Bio

# Sagre di qualità e Cammini gli obiettivi comuni

di Patrizia Forlani

La biodiversità e il grande patrimonio di differenze che caratterizzano il nostro Paese sono una risorsa da preservare. Due componenti fondamentali per promuovere un turismo d'eccellenza perché, come si legge nel "Manifesto del Cibo sostenibile e della tavola sobria" siglato da Unpli e dall'Associazione nazionale Città del Bio nell'estate scorsa, "degustare un cibo o un piatto tipico nei territori dove nascono ha un sapore in più". Ne parliamo con il presidente dell'associazione Città del Bio, Antonio Ferrentino.

## Di cosa si occupa la sua Associazione?

"Città del Bio unisce i Comuni e gli enti territoriali che condividono la scelta di promuovere l'agricoltura biologica intesa non solo come "modello colturale", ma soprattutto come "progetto culturale. Il nostro obiettivo è quello di dare più valore ai territori favorendo la riscoperta e la tutela del grande patrimonio, non solo enogastronomico, esistente in Italia. Per fare questo è necessaria una sinergia con altre realtà che hanno le nostre stesse finalità. Con Unpli nazionale, con i regionali e con il presidente Nardocci

abbiamo trovato una assoluta identità di obiettivi e il Manifesto che abbiamo sottoscritto a Milano ne è la riprova. Aldilà della convenzione è già da un anno che stiamo lavorando nella stessa direzione. I seminari, dei veri momenti di confronto, che si sono svolti a Bergamo e a Torino (un momento della manifestazione nella foto della pagina accanto gentilmente concessa da Aldo Merlo - ndr) ne sono la riprova".

**Nel Manifesto si legge "L'esper-**



**ienza del bere e del mangiare è necessità di vita, scambio e condivisione tra gli umani, storia individuale e collettiva".**

L'esperienza del cibo, nei secoli, si è arricchita di significati e valori che ci riportano al rapporto dell'uomo con la terra e con il divino. Sono tantissime le feste legate ai raccolti agricoli così come le ritualità religiose legate al cibo o al digiuno. Per cui parliamo di Sagra di qualità e di Cammini. Il cibo, come abbiamo sottolineato nel Manifesto, è anche conoscenza e la conoscenza passa anche attraverso il cibo. Insomma mangiare non è solo sostenersi ma è capire, conoscere e diventare più consapevoli del territorio dove viene prodotto. Sostenendo le Sagre di qualità vogliamo da una parte custodire l'identità di un territorio e dall'altra arrivare a fare sistema attraverso un turismo sostenibile che porti il visitatore a conoscere e ad amare il luogo dove si trova. E le Pro Loco sono un esempio di buone pratiche da sostenere e valorizzare".

**Il Ministro dei Beni culturali e del turismo Dario Franceschini ha annunciato che il 2016 sarà l'anno nazionale dei Cammini, lei cosa ne pensa?**

"I Cammini non si trovano in mezzo al deserto ma su territori dove si trovano tantissimi prodotti

da valorizzare. Chi decide di fare questi percorsi è un turista d'eccellenza che cerca un rapporto stretto con il territorio. Un rapporto che passa attraverso tutti e cinque i nostri sensi: la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto e il tatto. Vogliono, quindi, riscoprire con il camminare lento, il piacere di gustare il paesaggio che attraversano e anche il cibo che viene prodotto.

**Insieme ad Unpli avete deciso di organizzare la "La festa del cibo sostenibile, della tavola sobria e conviviale", di cosa si tratta?**

"È una iniziativa che vuole unire enogastronomia e patrimonio immateriale incentivando da una parte le produzioni tipiche e dall'altra il patrimonio di racconti, idee, speranze e umanità presenti nei territori. Una festa itinerante che vuole sostenere la filiera corta permette di avere sulla tavola prodotti freschi e di stagione immergendosi, allo stesso tempo, nel paesaggio e nelle culture locali, tra viandanti e pellegrini, verso una comune identità europea, aperta al dialogo e al confronto. Fondamentale la sostenibilità che è una scelta indispensabile per consentire alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di poter continuare a farlo".



Continuiamo il viaggio tra le eccellenze dei nostri associati

## Tra Sagre, feste, riti ed eventi in giro per le Pro Loco d'Italia

di Luca Caroselli

**A**nche in questo numero dell'Arcobaleno d'Italia abbiamo dedicato uno spazio ad alcuni tra i più importanti e caratteristici eventi organizzati dalle Pro Loco in giro per l'Italia. Tra Sagre, feste, riti ed eventi continuiamo il nostro viaggio attraverso le peculiarità e le eccellenze dei territori: dalla promozione delle tipicità enogastronomiche ai riti natalizi, passando per i mercatini di artigianato sono innumerevoli le iniziative promosse e organizzate dalle Pro Loco per incuriosire e stimolare i turisti alla scoperta dei nostri territori, dei nostri sapori e della nostra cultura locale.

### Cucina la crisi - Le ricette dei Nonni

**Fino a Maggio 2016 - Regione Veneto**

Un tempo la cucina era un'arte e si mescolava con la ben nota capacità di "arrangiarsi" con i prodotti che la terra e il mare offrivano. Piccole



astuzie, trovate geniali e abbinamenti impensati hanno così dato vita ad una tradizione culinaria popolare, semplice ma gustosa.

Su queste premesse nasce il progetto CUCINA LA CRISI ideato e realizzato da UNPLI Veneto, in collaborazione con Regione del Veneto e le associazioni dei consumatori. Con questa iniziativa si punta ad identificare i piatti della cucina locale veneta, sviluppando nel consumatore la capacità di utilizzare in modo intelligente ed economico i prodotti, rivalutando e riscoprendo le ricette che talvolta si sono un po' perse.

Le 55 pro loco aderenti presenteranno, all'interno di un loro evento, la "ricetta dei nonni" attraverso uno "show cooking" con degustazione finale del piatto, illustrandone prodotti utilizzati, realizzazione e proprietà organolettiche nutrizionali. Un'occasione per scoprire, grazie alle Pro Loco, un altro spaccato del nostro passato.

Per informazioni su tutti gli eventi in programma [www.cucinalacrisi.it](http://www.cucinalacrisi.it)

### Spettacoli di mistero - Dal 17 ottobre al 6 dicembre 2015 - Regione Veneto

"Novembre", in Veneto, si traduce solo con un'altra parola: "Mistero". Torna infatti, il Festival dedicato interamente ai luoghi leggendari e misteriosi della regione, che per tutto il mese terrà



banco dalle montagne alle coste, dai laghi alla laguna, dalle pietre dei borghi antichi ai marmi sontuosi delle città d'arte. L'edizione 2015 di "Veneto: spettacoli di Mistero" vedrà nelle piazze, nelle ville, le aie, i teatri, i castelli, i giardini, la rivisitazione delle antiche leggende del territorio, spesso provenienti direttamente dalla tradizione orale, in una infinita teoria di fascinazione e di scoperta. Promosso dalla Regione Veneto, il Festival del Mistero è organizzato dalle Pro Loco aderenti all'Unpli, che daranno vita a oltre duecento eventi: storie di streghe e di demoni, di folletti dispettosi e di fate generose, di antichi tiranni la cui vita sanguinaria è circondata di leggenda e di mille fantasmi pronti a essere evocati per raccontare i segreti più nascosti. Un vortice fatto di spettacoli teatrali, serate di racconto, visite guidate, rievocazioni in costume e cene a tema, mostre di fotografie o di disegno, proiezioni e presentazioni di libri, passeggiate in mezzo alla natura o tra i borghi, performance artistiche, concerti, musical, ricostruzioni storiche e giochi per i più piccoli, trascinerà grandi e piccoli in una festa di piazza lunga un mese, alla riscoperta delle tradizioni e degli aspetti più nascosti, sulla scia dell'incredibile eredità della tradizione veneta, delle sue credenze, delle sue figure fantastiche e della sua essenza più profonda, che affonda le radici alle origini della Storia. Per conoscere il programma del festival, indirizzi, orari e i dettagli delle serate, consultate il sito [www.spettacolidimistero.it](http://www.spettacolidimistero.it)

**Vins Extrêmes - Vini Estremi - Extreme Wines**  
**21 - 22 novembre 2015 - Forte di Bard - Bard (AO)**  
Il meglio dei vini d'alta quota: scoprire i prodotti straordinari dei territori estremi, frutto dell'eroi-

ca dedizione e passione degli uomini e delle donne che li abitano. La manifestazione si svolge nella maestosa cornice del Forte di Bard in Valle d'Aosta ed è una grande esposizione di vini provenienti dalla cosiddetta "viticoltura eroica", praticata in contesti estremi dove vengono coltivati vitigni autoctoni: si tratta di ambienti incontaminati su terreni in forte pendenza e a quote elevate le cui particolari condizioni climatiche danno origine a vini dalle caratteristiche uniche.

In questi due giorni sono presenti numerosi produttori provenienti dalle regioni europee dell'arco alpino e qualche invitato speciale da altre zone rappresentative della viticoltura eroica.

L'idea di base della manifestazione è la scoperta, l'incontro e lo scambio di esperienze, conoscenze e storie legate alla difficoltà e alla passione di coltivare la vite in territori eroici.





Molte le iniziative in programma: degustazioni dei vini estremi e dei vini vincitori del 23° concorso internazionale dei vini di montagna, laboratori del gusto, tavole rotonde e convegni. Per ulteriori informazioni sul programma dell'evento consultare il sito [www.vinsextremes.it](http://www.vinsextremes.it)

#### **Candele a Candelara**

**28 - 29 novembre - 5 - 6 - 7 - 8 - 12 - 13 dicembre 2015 – Candelara (PU)**

Tornerà nei fine settimana dal 28 novembre al 13 dicembre 2015 "Candele a Candelara", il tradizionale appuntamento con uno dei più suggestivi e gettonati mercatini natalizi italiani. Luminoze candele di ogni forma e colore vi aspettano per vivere insieme la magica atmosfera che caratterizza la festa: in due momenti di ogni giornata, la luce elettrica infatti si spegnerà per lasciare spazio alla calda luce delle candele che rischiarerà il paese per alcuni suggestivi minuti. Candele e non solo. La XII edizione di Candele a Candelara che si sta preparando sarà una festa da vivere con tutta la famiglia: un ricco mercato artigianale, artisti di strada, laboratori, Babbo Natale e i suoi aiutanti, concerti e attrazioni animeranno le vie dell'incantevole borgo medievale nelle dolci colline del pesarese. Ottima come sempre la gastronomia locale proposta negli spazi all'interno del borgo che in questa edizione propone la seconda edizione de i "Bolliti d'I-

talia". Per informazioni [www.candelara.com](http://www.candelara.com)  
Natale in Villa 2015

#### **Tradizione "de re Panedduozze" e XX Edizione del Concerto dell'IMMACOLATA**

**8 Dicembre 2015 – Melfi (PZ)**

Le "Panedduozze" sono piccoli pani azzimi che la tradizione fa risalire alla venuta, a Melfi, nel 1534, di numerosi gruppi di famiglie albanesi, in conseguenza dell'ecidio di circa tremila

melfitani, che è passata alla storia con la denominazione "Pasqua di sangue del 1528". Questo rito si ripete ogni anno da circa cinque secoli nelle chiese del centro storico a partire dalla chiesa di S. Maria ad Nives. Dal 1854, quando Papa PIO IX, col suo dogma di fede, introdusse la festa dell'Immacolata Concezione, fu abbinato questo rito che ricorda il pane azzimo, puro, perché senza lievito, con la purezza dell'Immacolata Concezione, scevra dal "peccato originale", per cui viene celebrato il giorno 8 Dicembre di ogni anno. Questi piccoli pani azzimi donati in Chiesa a tutti i fedeli, vengono ancora oggi disseminati nei campi dai nostri agricoltori, rito propiziatorio per un raccolto abbondante, e distribuiti nelle case dei melfitani per portare nelle famiglie l'augurio di prosperità, pace e fratellanza.

*Visto l'avvicinarsi delle prossime festività vogliamo segnalarvi alcune caratteristiche manifestazioni natalizie.*

#### **La 'Ndocciata**

**8 e 24 dicembre 2015 – Agnone (IS)**

La 'Ndocciata, la tradizionale sfilata di grande torce d'abete che annualmente l'8 e il 24 dicembre si svolge ad Agnone, nel cuore dell'Appennino abruzzese e molisano, è uno dei più grandi e spettacolari riti del fuoco solstiziale che si conosca al mondo, nato da tempo immemore

per celebrare l'appuntamento annuale con l'astro solare portatore di calore e di vita vegetale e animale. Un richiamo forte al legame primario dell'uomo con la Natura e alla necessità di un rapporto sano e sostenibile tra la comunità umana e il pianeta che gli dà sostentamento. La manifestazione è stata fregiata dal Ministero del Turismo del titolo di "Patrimonio d'Italia per la tradizione". La 'Ndocciata ha ricevuto nuovi e straordinari stimoli dopo il magico evento dell'8 dicembre 1996, allorquando è stata offerta in Piazza San Pietro alla Visione di Sua Santità Giovanni Paolo II. È stata anche proposta ad Assisi il 3 ottobre 2011 per celebrare San Francesco Patrono d'Italia. La sfilata delle grandi torce d'abete, in occasione dell'Expo, è stata realizzata a Milano il 26 settembre 2015 presso la Darsena del Naviglio (Viale Gorizia) quale spettacolare evento fuori salone a simboleggiare i riti antichi di tutte le civiltà che hanno da sempre celebrato il sole e il fuoco in vari momenti dell'anno e in particolar modo nei solstizi ed equinozi.

#### **Dal 05 dicembre 2015 al 10 gennaio 2016 - Villa Manin di Passariano, Codroipo (Ud)**

Consolidato progetto che, da più di un decennio ormai, caratterizza il periodo delle festività natalizie della Regione Friuli, diventando un appuntamento atteso per migliaia di appassionati dell'arte presepiale. Nasce dal desiderio di recuperare il tema del presepe nelle sue più ampie sfaccettature, simbolo di una tradizione religiosa e popolare radicata nello spirito e nel cuore delle nostre Comunità. Ad inaugurare l'iniziativa il Giro Presepi in Friuli Venezia Giulia, un itinerario alla scoperta delle Natività rappresentate in tutta la Regione - dalle grandi città alle più piccole e caratteristiche borgate - e dei luoghi che le accolgono, dai musei, alle chiese, agli scorci più suggestivi! Ad accompagnare il Giro, l'annuale Concorso Presepi nelle Scuole Primarie e dell'Infanzia del Friuli Venezia Giulia, dove gli alunni possono dare spazio alla propria creatività mediante la realizzazione di opere sempre più intrise di grandi valori universali, come l'u-

guaglianza e la pace tra i popoli. A completare il progetto, Presepi in Villa: Rassegna dell'Arte Presepiale in Friuli Venezia Giulia nella quale sempre più numerosi gli artisti colgono l'opportunità di esporre le proprie creazioni negli storici locali della Dimora Dogale - Esedra di Levante, vetrina di pregio che esalta ingegno, abilità artigiana e passione di privati, Associazioni, Pro Loco e gruppi provenienti anche da oltre i confini regionali. **XXVII Foire Des Glaciers - Mercoledì 30 Dicembre 2015 - Pré-Saint-Didier (AO)**

A fine anno a Pré-Saint-Didier, rinnovata stazione termale della Valle d'Aosta, c'è un immane appuntamento con l'artigianato valdostano. Nel bel mezzo delle festività di fine anno, mercoledì 30 dicembre, è possibile visitare la Foire des Glaciers (Fiera dei ghiacciai) - fiera di artigianato tradizionale valdostano, quest'anno giunta alla XXVII edizione. All'evento sono rappresentati i principali settori dell'artigianato locale, con scultura e intaglio su legno, lavorazione di pietra ollare, ferro battuto, cuoio, tessuti, produzione di complementi d'arredo per la casa, "vannerie" cioè cestini ed oggetti per la casa con legni locali intrecciati, oltre a utensili ed oggetti vari in ceramica, rame e vetro. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune di Pré-Saint-Didier, in collaborazione con l'Assessorato Attività Produttive e Politiche del Lavoro della regione, è un momento di incontro per residenti e turisti ed è espressione e testimonianza della cultura della montagna. Ancora oggi come un tempo, artigiani ed artisti creano bellissimi oggetti con materiali del luogo. Alla manifestazione partecipano un centinaio di artigiani e produttori di eno-gastronomia provenienti da tutta la Valle d'Aosta. L'esposizione inizia alle ore 9.00 e termina alle ore 18.00, nella centrale Piazza Vittorio Emanuele di Pré-Saint-Didier. Musica e eventi animano la fiera. Durante la giornata ci si riscalderà con dell'ottimo vin brulé e nei ristoranti locali sarà possibile gustare le specialità della cucina regionale.

*Per ulteriori informazioni sulle manifestazioni potete consultare il nostro sito [www.unpli.info](http://www.unpli.info).*

Bruno Manzi, presidente dell'Associazione del Lazio

# Unpli e Legautonomie camminano insieme

di Maria Enrica Rubino

La collaborazione tra Legautonomie e Unpli ha conosciuto in questi ultimi mesi un ulteriore sviluppo in seguito alla sottoscrizione, insieme all'Associazione Europea delle Vie Francigene, di un protocollo di collaborazione volto a supportare il progetto "Cammini Italiani" che punta alla riscoperta di queste importanti realtà territoriali.

La collaborazione mette in relazione sia il sistema nazionale delle associazioni, al fine di dare un quadro generale di riferimento, sia il livello territoriale: da un lato le associazioni Pro Loco, dall'altra gli enti locali.

## Qual è l'obiettivo del progetto?

«Con il progetto 'Cammini Italiani', così come le iniziative legate alla valorizzazione delle lingue locali (vedi la 'Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue locali' e il 'Premio nazionale 'Salva la tua Lingua locale', ndr) stiamo lavorando con l'obiettivo di valorizzare le specificità locali e territoriali in un'ottica sistemica, che non sia limitata solo al territorio del singolo comune o dell'associazione a cui si appartiene. Pertanto, la collaborazione Unpli - Lega dovrà sicuramente proseguire e crescere nel tempo nell'ottica di una valorizzazione del territorio nazionale»

**In che modo si concretizza la collaborazione tra**

## le due associazioni?

«L'accordo tra le associazioni prova a mettere in campo le forze dei soggetti da esse rappresentati, al fine di arricchire un'idea di sviluppo dei territori attraversati dai Cammini, che si diramano su gran parte del territorio nazionale. Le idee abbracciano diversi ambiti: dal turismo alle produzioni di qualità, le tradizioni, nonché l'identità territoriale. Un'idea di sviluppo che tiene dentro contestualmente il livello locale in una visione più complessiva e sistemica, nella quale rientra anche una visione di società più solidale».

## Come si articola la sua idea di "rete"?

«Un'idea di protagonismo di tutti all'interno di una visione. Lo sforzo che come associazioni dovremmo mettere in campo nell'attuazione del protocollo è riuscire a costruire una dimensione di consapevolezza, di appartenenza a un sistema nazionale di fronte a soggettività fortemente caratterizzate dall'essere identitari nel proprio territorio».

## Sembrirebbe una contraddizione di termini...

«Sì, ma in realtà è questo l'elemento stesso dell'unità per la costruzione di un sistema forte, in cui si valorizzano i singoli soggetti in un quadro di riferimento complessivo».

**Questo ragionamento come si traduce nella pro-**

## spettiva del sistema di riforma della governance territoriale?

«I cambiamenti introdotti con l'entrata in vigore della Legge Delrio e la successiva discussione e approvazione della riforma costituzionale del Titolo V, interessano direttamente i nostri associati: comuni e Pro Loco, perché in seguito a tali riforme cambiano i soggetti di riferimento del sistema associativo. La legge e le successive leggi regionali ridefiniranno in forma compiuta le competenze degli enti locali. In particolare, sui temi legati al volontariato, alle politiche sociali e alle politiche turistiche rientra una ridefinizione delle soggettività che se ne occupano: nelle aree prive dell'organizzazione delle città metropolitane quella materia sarà allocata da un lato in capo ai comuni, dall'altra in capo alle regioni. Ai comuni, tale materia potrà essere assegnata con la prospettiva di una sua gestione associata, da essere definita e declinata in forme diverse».

## Di conseguenza cambierà anche il panorama dei riferimenti per il sistema delle Pro Loco?

«Sicuramente, perché verrà meno il confronto con il sistema provinciale, che fino ad oggi era uno degli interlocutori delle Pro Loco, mentre andrebbe a rafforzarsi in parte il ruolo dei regionali. Siamo, pertanto, di fronte ad una trasformazione del sistema istituzionale nazionale che probabilmente comporterà una riflessione della stessa associazione per ripensare una definizione complessiva del sistema di governo territoriale, in cui, però, l'elemento della dimensione nazionale non sia una sovrapposizione alle realtà, bensì l'elemento che possa tenere insieme le diversità».



Grande successo allo Yangzhou Italian Food & Wine Festival

## Le Pro Loco d'Italia volano in Cina

a cura di Unpli Lombardia

La cultura enogastronomica made in Italy approda in Cina. Grazie all'accordo stipulato durante Expo 2015 tra l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e il Padiglione delle Imprese Cinesi, l'Unpli ha partecipato Yangzhou Italian Food & Wine Festival che si è tenuto nella città cinese dall'11 al 14 settembre scorso. A rappresentare l'Unpli Nazionale e della Lombardia erano presenti il presidente Pietro Segalini (Unpli Lombardia), Barbara Brizzi (componente di Giunta Unpli Lombardia), e Roberto Pilla (consigliere delegato alla provincia di Pavia).

Durante il Festival i numerosi visitatori hanno potuto apprezzare i tantissimi prodotti offerti per la degustazione: formaggi della Valsassina (Ciresa Formaggi), formaggi della Latteria Soligo di Treviso, vini del Pavese (Il Montù di Montù Beccaria), vini di San Colombano al Lambro (Nettare dei Santi di San Colombano al Lambro), formaggio grana (raspadura) del lodigiano (Caseificio Dedè). Inoltre è stato divulgato del materiale pubblicitario della promozione del territorio, tra cui anche quello in lingua cinese dell'Unpli Puglia.



Il progetto coordinato da Unpli Sicilia e finanziato dai Gal

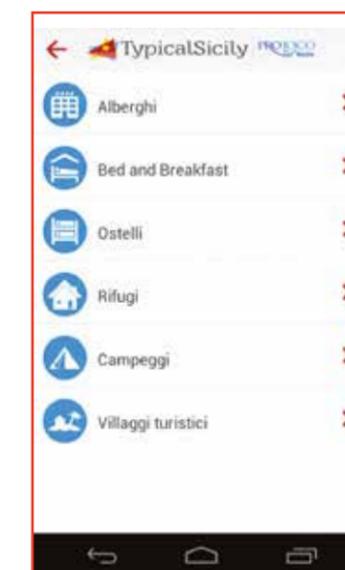
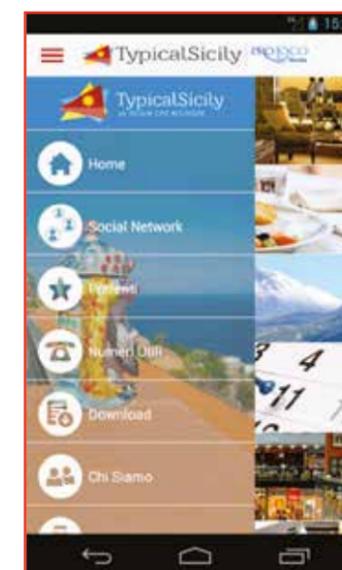
## Typical Sicily, una App a portata di click

di Ludovico Licciardello

La tecnologia a supporto della fruizione turistica. Disponibile sul market Ios ed Android l'app di Typical Sicily, il progetto di promozione turistica integrata coordinato da Unpli Sicilia e finanziato dai Gal (Etna, Cerere, Peloritani e Terre del Nisseno) sull'asse Psr Sicilia 2007-2013. L'iniziativa abbraccia un vasto comprensorio che include quattro province (Catania, Caltanissetta, Enna e Messina) e fra le varie attività compiute, ha messo disposizione un'applicazione pensata

e realizzata per guidare il turista alla scoperta delle mille risorse che ha da offrire l'intera Sicilia.

"In particolare – spiega il presidente di Unpli Sicilia, Antonino La Spina - l'app guida il visitatore alla scoperta dei sapori tipici, di riti e celebrazioni secolari e dell'immenso patrimonio culturale della nostra terra". L'app, ovviamente gratuita, include varie sezioni, dalle foto agli eventi, dalle principali attrazioni ai punti di interesse, e dà anche la possibilità di pianificare viaggi.



Intervista con il maestro Pasquale Menchise

# Finalmente le Pro Loco hanno un inno

di Maria Enrica Rubino

**C**on le battute *“Se tu l'Italia vuoi conoscere, alle Pro loco devi chiedere. Informazioni troverai e l'amicizia più che mai”* si apre la prima strofa del nuovo inno delle Pro Loco, presentato in anteprima assoluta il 15 luglio a Milano, in occasione dell'iniziativa *“La Carta di Expo nelle sagre delle Pro Loco”*. L'inno è stato composto dal direttore d'orchestra di fama internazionale, Maestro Pasquale Menchise con testo di Amelio Cimini e Claudio Nardocci. Menchise ha diretto le orchestre nei più grandi teatri del mondo e recentemente gli è stato conferito il Premio Heraclea *“per aver fatto della musica un grande mezzo di promozione culturale”*. Due anni fa il debutto in anteprima mondiale al New York City Center (Broadway) con *“Belcanto”*, l'opera-musical prodotta da ArsLab (produzione di Ennio Morricone) e dalla Fondazione Pavarotti (di cui è presidente Nicoletta Mantovani). Ma prima di approdare al Broadway, il direttore d'orchestra di origini lucane ha diretto più di 500 concerti in Italia e in Europa con l'Orchestra da Camera e Sinfonica Lucana, collaborando anche con artisti come Luis Bacalov, Plácido Domingo, Akiko Nagajima, Katia Ricciarelli, Franco Battiato, Antonella Ruggeri e tanti altri.

L'inno delle Pro Loco, che verrà presentato ufficialmente nel Teatro di Montescaglioso il 13 dicembre con esecuzione dal vivo dell'orchestra sinfonica, presenta la struttura di un classico inno: marziale, ma con una melodia fruibile e piacevole. *«Pensavo da tempo alla stesura della musica, ma non è stato un parto semplice perché non è un genere che normalmente scrivo»* ha spiegato il compositore.

Maestro, vuole raccontarci com'è nata l'ispirazione per la composizione dell'inno?

*«Nella fase della composizione sono entrato nello spirito di questa situazione, pensando a un inno che fosse facile da eseguire in diverse occasioni quali, ad esempio, le feste di paese. Ho trovato, quindi, una giusta via di mezzo tra la tecnica e la leggerezza: una melodia orecchiabile con le sonorità di una marcia tecnicamente più classica. Ho voluto far confluire diversi elementi per dare un'impronta più popolare al brano e la commistione di strumenti più moderni è in grado di apportare ad esso una maggiore orecchiabilità»*

La parte cantata dell'Inno è interpretata da due voci liriche. Come ha scelto queste parti?

*«La tessitura vocale del pezzo, in realtà, pur non essendo molto ampia non è facilmente adatta-*

*bile alle voci comuni. Per quanto concerne la scelta di un soprano e un tenore provenienti da due diverse regioni d'Italia, una del nord (Elisa Maffi, lodigiana, ndr) e una del sud (Stefano Tanzillo, cosentino, ndr), è legata alla caratteristica peculiare dell'UNPLI quale ente che unisce le associazioni di tutta l'Italia. L'inno delle Pro Loco come tutti gli inni, deve unire sentimenti comuni attraverso la musica e il canto»*

Di recente ha ricevuto il Premio Heraclea *“per aver fatto della musica un grande mezzo di promozione culturale”*. Quando ha intrapreso questa missione?

*«La mia carriera inizia tanti anni addietro, sono trascorsi trent'anni da quando ho diretto il primo concerto come direttore d'orchestra, ma, in effetti, posso considerare 15 anni di vera carriera ad alti livelli come ambasciatore della musica, prima in Italia e successivamente nel mondo. La Regione Basilicata già da alcuni anni mi considera Ambasciatore Culturale nel Mondo ed il prestigioso Premio Heraclea, come altri ricevuti, sono la conseguenza di tutto questo. La considero indubbiamente una missione anche perché è un dono che ho ricevuto dal Signore e lo metto a disposizione degli altri attraverso le esecuzioni fatte con passione ed emozione, in modo da far arrivare agli ascoltatori le emozioni che sento»*. Quest'anno ha festeggiato il 30° anniversario della Sua carriera. Treant'anni di direzione d'orchestra nei più grandi teatri del mondo. Quali concerti o tournée Le hanno fatto vivere più emozioni?

*«Sicuramente ho avuto una carriera piuttosto intensa e tantissime direzioni nel mondo, ma alcune in particolare sicuramente mi hanno segnato ed emozionato maggiormente. Ricordo, innanzitutto, la direzione fatta in piazza San Pie-*



*tro a Roma il 28 ottobre 2000 alla presenza di SS. Giovanni Paolo II e il momento in cui Lui si congratulò dicendomi “Bravo” è stato e rimarrà sempre nel mio cuore, l'incontro con un SANTO. Altra tappa particolare è stata quella del 2007, quando ho diretto per la prima volta l'Orchestra Sinfonica Nacional de Cuba a l'Havana, oltre al bel concerto ho trovato una grande umanità nei musicisti, tutte persone di grande qualità umana. Un'altra importante direzione a Vienna, alla presenza di amici storici con i quali ho condiviso gli anni dei miei studi nella capitale austriaca. Ho anche tanti altri bei ricordi ma, ovviamente, non potrei elencarli tutti»*.

Immagino che sia già pronto per ripartire con la sua orchestra. Quali tappe la attendono nei prossimi mesi?

*«Mi limito davvero a parlare dei prossimi mesi, altrimenti dovrei fare un lungo elenco fino alla fine del 2016. Dal 2 al 13 novembre sarò al Folies Berger di Parigi per diversi concerti, dal 26 novembre al 1 dicembre sono previsti 6 concerti in altrettante città della Bulgaria. Il giorno di Capodanno 2016 terrò il tradizionale concerto presso il Conservatorio di Potenza, che segnerà l'apertura di una stagione importante. Da quest'ultima data fino al dicembre 2016 avrò più di 150 concerti in Europa e nel mondo, anche negli Emirati Arabi»*

Ne parliamo con Nicola Conforti, fondatore della rivista

## “La Sorgente” disseta le Pro Loco del sud

di Paolo Ribaldone

**E**ccoci al consueto appuntamento con la rubrica “Mondo GEPLI”, spazio dedicato al mondo dei giornali delle Pro Loco. Scegliendo fra la settantina di testate giornalistiche censite da GEPLI, in questo numero presentiamo La Sorgente di Caposele. Lo spunto è la ricorrenza dei 100 anni dall’entrata in esercizio dell’Acquedotto Pugliese, che proprio da quella sorgente spilla il contributo più importante per dissetare ampie zone del Sud d’Italia.

Caposele, città di sorgente

È il 24 aprile 1915. Siamo a pochi giorni dallo scoppio della prima guerra mondiale.

A Bari, però, e in tutta la Puglia, è giorno di festa. Sta per finire una sete secolare, citata anche dal poeta Orazio (uno dei suoi versi cita le “siticulosae Apuliae”). In centro città, in piazza Umberto, è stata appositamente costruita una monumentale fontana.

Alle ore 11, si innalza un alto getto di acqua, fra gli applausi della folla. L’acqua arriva da molto lontano, dalle sorgenti del Sele, nel cuore dell’Irpinia. Un’opera ciclopica, la galleria Pavoncelli: lunga 13 km e ultimata l’anno prima, dopo 10 anni di lavoro, valica l’Appennino, da Caposele a Conza, e trasporta 4000 litri al secondo di acqua. Negli anni successivi l’acquedotto, il più grande

d’Europa, fu prolungato fino ad arrivare a Santa Maria di Leuca, all’estremo meridionale della Puglia.

Un’opera fondamentale per il Sud d’Italia, ma che comportò uno shock per la piccola comunità di Caposele, a cui fu sottratta una risorsa che fino ad allora aveva alimentato un’economia locale, di mulini ed opifici, fondata sulla disponibilità delle acque del Sele. Un rapporto difficile e tormentato, quello fra Caposele e il gigante dell’Acquedotto Pugliese, i cui sviluppi si trascinano ancora fino ai nostri giorni, per le vicende della costruzione della cosiddetta Pavoncelli bis, un potenziamento dell’opera originaria che comporta l’impatto visivo di una nuova costruzione a copertura della presa.

Di tutto questo parliamo con Nicola Conforti, ingegnere, appassionato cultore della storia del suo paese e fondatore, nel 1973, del giornale La Sorgente, di cui è ancora adesso il direttore responsabile. Il giornale inizialmente uscì con cadenza trimestrale, poi trovò il suo equilibrio nella pubblicazione di due numeri all’anno, uno a inizio agosto, l’altro per le feste natalizie. Una simpatica tradizione si è ormai consolidata e vede l’uscita di ogni numero nuovo del giornale abbinata a una presentazione pubblica, diven-

## NEWS GEPLI (dal sito [www.gepli.com](http://www.gepli.com))

- Cambio della guardia alla direzione di **El Campanon**, storica testata della Pro Loco di Sant’Angelo in Vado (PU), giunta al 62° anno di vita. Il prof. Franco Fini, direttore del giornale dal 1979 ad oggi, “va in pensione”. Gli subentra Giuseppe Parlani.
- Il trimestrale della Pro Loco di Cormano, **Pro Loco Cormano News**, ha annunciato la sospensione delle pubblicazioni, dopo 18 anni di uscite. Lo comunica la direttrice del giornale, nell’editoriale dell’ultimo numero uscito prima dell’estate.
- Novità dalla Calabria, dalla Pro Loco di Petrizzi (CZ), editrice della testata **Fiore di Pietra**. Il giornale è stato per oltre 10 anni su carta. Poi ha avuto un lungo periodo di stop per motivi economici. Ora riprende online, sul sito [www.prolocopetrizzi.it](http://www.prolocopetrizzi.it)
- Tutte le notizie sul mondo dei giornali delle Pro Loco le trovate su [www.gepli.com](http://www.gepli.com), che vi aspetta ora anche rinnovato come veste grafica.

tata per la comunità caposelese l’occasione due volte all’anno per ritrovarsi. Così, il 2 agosto di quest’anno, è stato presentato e festeggiato il n° 90 della rivista. 56 pagine in grande formato, di cui una parte a colori, con la caratteristica di non avere spazi pubblicitari.

Una precisa scelta editoriale, ci spiega Nicola Conforti, dato che l’equilibrio finanziario è comunque trovato, in parte tramite la vendita del giornale nelle edicole locali, ma soprattutto tramite le generose contribuzioni volontarie che arrivano dai tanti caposelesi sparsi per l’Italia e il mondo, per cui il giornale costituisce un appuntamento prezioso e atteso per mantenere i legami con la terra natale. Un giornale, come capita a tanti altri nati nell’ambito delle Pro Loco, che diventa il diario fedele di una comunità nello scorrere del tempo.

Chiediamo a Nicola di indicare, ai lettori dell’Arcobaleno d’Italia, sparsi per tutta Italia, tre motivi per visitare Caposele. Caposele come santuario delle acque, ci risponde il direttore, e di questo abbiamo già parlato.

Caposele santuario dell’anima, perché nella sua frazione Materdomini c’è il santuario di San Gerardo, fra i più visitati nel meridione per la devozione popolare al santo protettore delle mamme e dei bambini.

Il terzo motivo: il museo delle macchine di Leonardo, che ha trovato una sede permanente nell’area sorgenti del paese irpino.

## CURIOSITÀ GEPLI

Oltre a La sorgente, di Caposele, l’anagrafe GEPLI censisce altre 4 testate a periodicità semestrale:

1. **Il Barbacian** di Spilimbergo (PN)
2. **Il guado dell’antico mulino** di San Pietro in Gu (PD)
3. **El Campanon** di Sant’Angelo in Vado (PU)
4. **Terralba Ieri e Oggi** di Terralba (OR)



In Portogallo al Forum europeo del Turismo per Tutti

# Presentato il progetto Aperto per Ferie

di Luca Caroselli

In occasione dell'ottavo Forum europeo del Turismo per Tutti, tenutosi a Albufeira (Portogallo) il 21-23 ottobre 2015, l'Organizzazione internazionale del turismo sociale (ISTO) e i suoi membri hanno dimostrato il loro impegno solenne per il Codice mondiale di Etica del Turismo promosso dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO).

Una sessione speciale del Forum è stata dedicata a questa attività, in presenza di Marcio Favilla Luca de Paula, direttore esecutivo per i programmi operativi e Relazioni Istituzionali dell'UNWTO. Nel suo discorso, il presidente dell'OITS, Jean Marc Mignon, ha sottolineato la profonda della conformità di vedute tra l'OITS e

la UNWTO sui valori adottati dal Codice Etico: in questo testo, ISTO ha promosso una concezione del turismo che è al centro della sua l'impegno per un "turismo responsabile".

Il direttore esecutivo dell'UNWTO, il signor Marcio Favilla, ha ricordato che OITS è stato uno dei primi membri affiliati dell'UNWTO nel 1977. Al termine di questa sessione l'OITS e dieci dei suoi membri più rappresentativi in Europa e nelle Americhe hanno sottoscritto il Codice mondiale di Etica del Turismo, impegnandosi a rispettare i suoi principi, a diffonderne il messaggio all'interno della rete mondiale del turismo sociale, nonché all'interno di ciascuna delle organizzazioni aderenti e a riferire regolarmente al UNWTO.

Il Presidente UNPLI, Claudio Nardocci, ha firmato in qualità di Vicepresidente dell'OITS Europa. Nardocci ha avuto poi modo di presentare le attività della rete Pro Loco e in particolare il progetto "Aperto per Ferie", molto apprezzato per il suo carattere innovativo e per aver saputo coniugare gli aspetti dell'inclusione sociale con quelli della valorizzazione turistica.

Tutta la documentazione è disponibile online al seguente link: [www.oits-isto.org](http://www.oits-isto.org).



L'UNPLI, in collaborazione con l'ONG Ecole Instrument de Paix Italia promuove la Sezione per le scuole del Concorso "Salva la tua lingua locale".

Il concorso si propone di stimolare la creatività espressiva dei giovani nell'età della formazione a tutti i livelli scolastici; possono infatti partecipare gli studenti della scuola primaria e secondaria di I° e II° grado, ed esprimere sentimenti, esperienze, vicende nel loro dialetto e lingua locale, in prosa o in poesia.

I primi tre classificati nelle Sezioni C e D (Poesia e prosa inedita) saranno premiati con una targa e la pubblicazione sul volume finale.

L'E.I.P Italia, Ente riconosciuto dal MIUR per la formazione, rilascerà agli studenti delle ultime due classi della Scuola Secondaria Superiore un attestato di credito formativo ai sensi del D.M n.49 del 24/2/2000 MIUR (valevole per l'esame di maturità) e ai docenti coordinatori un attestato di credito professionale ai sensi del D.M 90/2003.

**SCADENZA SEZIONE SCUOLA 30 NOVEMBRE 2015**

Per il bando e la scheda di adesione visita [www.unpli.info](http://www.unpli.info) oppure scrivi a [giornatadeldialetto@unpli.info](mailto:giornatadeldialetto@unpli.info)

# Allianz

## Convenzione UNPLI

Vieni a scoprire  
le nostre soluzioni  
per la tua  
assicurazione auto!



Convenzione riservata ai **Soci UNPLI e ai loro familiari conviventi\***.

Grazie alla convenzione potrai beneficiare di importanti sconti sulla tua polizza auto:

- **Garanzia RC Auto: sconto 13%\*\***
- **Garanzia Incendio e furto: sconto 20%\*\*\***

Inoltre, sconti anche sui prodotti CasaTua, Universo Persona e Diaria da ricovero.

Per saperne di più vieni a trovarci in agenzia.



# Allianz

\* Convenzione n. 7716 - 600359 per i Soci UNPLI possessori di tessera associativa in corso di validità e loro familiari conviventi.

\*\*Tariffa Unificata Autoveicoli Bonus Malus vigente al momento dell'emissione della polizza.

\*\*\*Tariffa ARD Unificata vigente al momento dell'emissione della polizza.

Verifica presso il tuo agente Allianz gli eventuali limiti ed esclusioni previsti dalla convenzione.

AVVERTENZA: Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile in agenzia e su [allianz.it](http://allianz.it)